VENERDÌ 6 MARZO 1925

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 — N. 55

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 o succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 26 — Per un trimestre L. 13 — Ogni numero separato centesimi [illegible]
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA [illegible] — Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Note politiche della Capitale

Il partito liberale nazionale

Dichiarazioni dell'on. De Martino

ROMA, 5, notte (per telefono):

La scissione del partito liberale è sempre all'ordine del giorno. I sarrocchiani sono già al lavoro per l'organizzazione del partito nazionale al quale aderiscono tutti i deputati liberali ad eccezione di Salandra, Riccio, Codacci-Pisanelli, Ducos e Greco ed anche tutti i senatori che da qualche tempo avevano decisamente rotto ogni rapporto con la cricca Borzino e soci. Dopo le clamorose dimissioni del senatore Colonna, avevano abbandonato la direzione del partito come rappresentanti del gruppo senatoriale anche gli on. Del Carretto e Indri.

Oggi a Montecitorio vi è stato un largo scambio di vedute tra gli onorevoli De Martino, Martini, Aldi-Mai, il prof. Raffaello Ricci. La sede della direzione del partito liberale nazionale sarà a Roma e si procederà con la rapidità maggiore all'organizzazione di sezioni in ogni zona.

Circa il nuovo gruppo parlamentare che il partito liberale di Borzino e Compagni tenterà di formare, la «Tribuna» riferisce che a quanto si afferma tra i deputati liberali, di esso entrerebbero a far parte gli onorevoli Giolitti ed Orlando.

L'on. Salandra seguirebbe gli ex presidenti del Consiglio quando sarà decisa la formazione del nuovo gruppo parlamentare liberale.

A proposito della recente deliberazione della direzione del partito che rileva il contrasto coi deputati che approvarono la mozione del primo marzo e delibera la ricostituzione della rappresentanza parlamentare del partito, l'onorevole De Martino, interrogato dai giornalisti ha rilevato che la deliberazione della Direzione è una conseguenza dell'atteggiamento preso dalla Direzione stessa in confronto della Sezione di Milano e che d'altra parte questa direttiva rigida e precisa rimonta ad un'epoca troppo prossima perchè possa armonizzare con le direttive tenute per due anni dalla direzione del partito.

Tale direttiva si è delineata — ha proseguito l'on. De Martino — dal giorno in cui, violando le norme statutarie fissate dal Congresso di Livorno, non si vollero osservare le decisioni che imponevano la rappresentanza dei parlamentari in seno al comitato dirigente. Fu così costituita una direzione che non integrava le varie parti che costituiscono il partito ed evidentemente ogni deliberazione è viziata da questa costituzione illegale.

L'on. De Martino ha poi dichiarato che con i nuclei del partito favorevoli e con la grande maggioranza del gruppo parlamentare sarà costituito il nuovo Partito Liberale.

L'on. Aldi-Mai ha dichiarato a sua volta che la deliberazione della direzione non ha prodotto nessuna impressione e che i deputati in essa deplorati continueranno a seguire la strada battuta finora e ha confermato che si addiverrà alla costituzione del nuovo partito.

Relazione al Duce sulla situazione del Partito

ROMA, 5.

Stamane l'on. Mussolini ha ricevuto gli onorevoli Farinacci, Ciarlantini e Barnaba coi quali si è intrattenuto a lungo colloquio.

Il Segretario del Partito ha riferito dettagliatamente sulla situazione del Fascismo nelle provincie che è generalmente ottima.

L'on. Ciarlantini ha riferito intorno all'organizzazione della stampa e sul convegno delle istituzioni fasciste di cultura che avrà luogo a Bologna nei giorni 22-23 marzo, ed al quale parteciperanno tutti gli intellettuali italiani che aderiscono al Governo Nazionale ed al Fascismo.

L'on. Barnaba ha messo al corrente il Presidente sulla situazione economica del Partito, sul presente tesseramento e gli ha esposto la nuova organizzazione finanziaria da darsi al Partito stesso.

L'anniversario della fondazione dei Fasci sarà celebrato in tutta Italia

ROMA, 5.

Per l'anniversario della fondazione dei Fasci italiani di combattimento è stato deciso di tenere delle imponenti adunate in tutte le provincie il giorno di domenica 22 marzo, e questo per non turbare il ritmo della produzione nazionale. A Roma dove si concentreranno i fascisti del solo circondario, avrà luogo una grande adunata all'Augusteo dove l'on. Farinacci rievocherà la storia del Fascismo. Solo a Milano lo anniversario sarà celebrato il 23 marzo.

Per i fascisti è prescritta la Camicia Nera sotto l'abito borghese. Per questa ricorrenza l'on. Mussolini lancerà un proclama ai fascisti e tutta la stampa del Partito esalterà degnamente la grande data. Alla sera avranno luogo alle Sedi dei Fasci cerimonie intime, i gagliardetti dovranno sventolare da tutte le amministrazioni comunali e provinciali fasciste e da tutti gli Istituti del Partito.

Il Congresso Nazionale dei direttori delle Federazioni provinciali fasciste avrà luogo a Roma nei giorni 27, 28, 29 aprile. Il Gran Consiglio fascista verrà convocato alla fine di marzo per continuare i suoi lavori. L'on. Mussolini dopo parole di elogio per l'opera che sta svolgendo la Segreteria del Partito ha incaricato l'on. Farinacci di rivolgere in suo nome un saluto fraterno a tutti i fascisti che con tante premure hanno seguito il corso della sua malattia. L'on. Mussolini parteciperà alle sedute dei lavori parlamentari ed ha incaricato S. E. l'on. Federzoni e l'on. Farinacci di adunare per il 9 mattina tutti i fiduciari dei gruppi regionali e parlamentari fascisti, per regolare la discussione sui vari bilanci, discussione che non dovrà essere accademica, ma pratica ed efficace.

La questione dei petroli in via di sistemazione fra l'Italia e l'Inghilterra

ROMA, 5, notte (per telefono):

Apprendiamo da fonte degna di fede che le trattative tra il Governo italiano e quello britannico sulla questione dei petroli albanesi si avviano ad una fase soddisfacente che può preludere alla sistemazione definitiva dei diritti inglesi da una parte e dei diritti italiani dall'altra. Il Governo inglese si è perfettamente reso conto della necessità che l'Italia, la quale non ha in tutto il suo sottosuolo una stilla di nafta, almeno fino allo stato attuale delle esplorazioni, possa trovare nella vicina Albania un alleggerimento favorevole del fabbisogno nazionale tanto più che si deve alla Marina italiana se durante la nostra occupazione militare dell'Albania, vennero eseguiti i primi sondaggi e la scoperta dei pozzi petroliferi che già rendevano qualche quintale di combustibile liquido al giorno.

Comunicato ministeriale circa il provvedimento sulle Borse

ROMA, 5.

In merito al provvedimento sulle Borse, il Ministro delle Finanze comunica:

1. Il versamento del 25 per cento di cui all'art. 4 del R. D. può essere fatto oltre che a contanti anche in titoli di Stato, o garantiti dallo Stato o con cartelle fondiarie, con lo scarto del 10 per cento sul valore plateale. Il versamento potrà essere fatto anche in altri titoli designati dal Sindacato degli Agenti di cambio, salva l'approvazione della locale Camera di Commercio, con uno scarto del 25 per cento sul valore di borsa corrente.

2. La ricevuta del detto 25 per cento può essere rilasciata separatamente dal fissato, purchè in questo sia fatto riferimento alla ricevuta medesima.

L'aumento negli introiti per la vendita tabacchi

ROMA, 5.

Nei primi otto mesi dell'esercizio in corso, (1. luglio 28 febbraio) l'introito per la vendita dei tabacchi e prodotti secondari è salito da 1. miliardo 867 milioni a 1 miliardo 896 milioni con un miglioramento dell'esercizio scorso di 29 milioni. Per quanto riguarda il mese di febbraio u. s. l'aumento fu di circa 16 milioni in confronto del febbraio 1924, così distribuito: prima decade: aumento di 9 milioni 435 mila lire; seconda decade: aumento di 2 milioni 876 mila lire; terza decade: aumento di 3 milioni 738 mila lire.

L'ardua questione internazionale del patto di garanzia

Le varie tendenze

PARIGI, 5.

Il «Matin», dopo aver rilevato che nei Gabinetto inglese si vanno delineando due tesi, quella di Churchill a favore di un patto comprendente la Germania e quella di Chamberlain partigiano della conclusione senza ritardo di un patto franco-belga-inglese, dichiara che nei circoli politici francesi si ha la speranza che Chamberlain finirà per convincere i suoi colleghi. In questo caso, fin dal suo arrivo a Parigi, egli potrà dare dei suggerimenti precisi e di considerevole interesse.

Il generale Ynyders, che durante la guerra comandava le forze olandesi, ha dichiarato al «Matin» che mai l'Olanda sottoscriverà un patto, quale lo si concepisce a Londra ed a Parigi, poichè in un simile patto i Paesi Bassi si troverebbero alla dipendenza politica delle grandi potenze contraenti. Non resta tuttavia meno vero che l'Olanda non intende affatto sottrarsi ai numerosi obblighi della Società delle Nazioni ed a quelli che provengono dal diritto delle genti.

Il «New York Herald», edizione di Parigi, informa che Chamberlain ha riportato ad Herriot il testo del progetto del trattato di sicurezza da lui elaborato. Herriot è disposto a garantire le frontiere dell'Italia come quelle della Francia e del Belgio.

L'«Echo de Paris» scrive: Non sembra che di fronte alla proposta tedesca relativa alla sicurezza, il Governo francese abbia ancora definito il suo atteggiamento. Gli studi e le consultazioni proseguono e non sono lontane dal giungere ad una conclusione. Tuttavia pare quasi certo che Herriot non darà il suo consenso al progetto di Berlino che alle seguenti condizioni: 1) conclusione di un accordo militare franco-anglo-belga completamente indipendente dal patto di garanzia; 2) entrata nella Società delle Nazioni della Germania, che dovrà sottostare a tutti gli obblighi; 3) profonda modificazione della nota tedesca per ciò che concerne i trattati di arbitrato da concludere con la Polonia e con la Cecoslovacchia.

Il punto di vista tedesco

BERLINO, 5.

Il «Wolff Bureau» dice che da fonte competente si hanno, sullo stato attuale della questione della sicurezza, le seguenti informazioni:

In comunicati della stampa estera, e specialmente francesi, vengono riprodotti inesattamente i particolari della iniziativa tedesca. L'affermazione che la Germania avrebbe chiesto la mediazione dell'Inghilterra e che Chamberlain avrebbe rifiutato questa mediazione non corrisponde alla realtà. Il Governo tedesco ha comunicato soltanto a tutti i Governi alleati il suo punto di vista di massima. Questa comunicazione non conteneva alcuna proposta definitiva nè alcuna richiesta di trattative formali. Il Governo tedesco sta studiando da lungo tempo il problema e svolge, nelle trattative coi Governi alleati, la sua attività allo scopo di cercare, d'accordo con gli alleati stessi, una soluzione.

La solenne inaugurazione a Firenze della Mostra didattica

L'arrivo del Duca di Genova e del Ministro Fedele

FIRENZE, 5.

Stamane è giunto da Torino S. A. R. il Duca di Genova che rappresenterà S. M. il Re alla inaugurazione della Mostra didattica nazionale.

E' pure giunto questa mattina il Ministro dell'Istruzione on. Fedele che inaugurerà la Mostra a nome del Governo.

La cerimonia inaugurale

Stamane, alle ore 10, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, in rappresentanza di S. M. il Re, del Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele in rappresentanza del Governo, di tutte le autorità civili, militari e scolastiche e delle notabilità cittadine, è stata inaugurata la prima Mostra didattica. Reparti di truppe hanno reso gli onori al Duca di Genova che, accompagnato dalle autorità, li ha passati in rivista.

Ha preso per il primo la parola il Sindaco senatore Garbasso che ha rivolto anzitutto brevi parole di omaggio all'Augusto Principe ed ha assicurato che la Mostra che oggi si inaugura, come quella prossima del Libro, trovano unanime consenso nel popolo fiorentino. Ha terminato esprimendo i ringraziamenti dell'Amministrazione comunale agli ardimentosi organizzatori.

L'on. Garbasso è stato vivamente applaudito.

Quindi ha parlato l'on. Calò, presidente della Mostra, che ha illustrato gli scopi della Mostra stessa.

Il discorso del Ministro

Il Ministro Fedele ha pronunziato quindi il seguente discorso inaugurale, che alla fine è stato vivamente applaudito:

«La Mostra didattica nazionale, posta sotto il patronato di S. M. il Re, che l'Altezza Vostra inaugura, è la prima in Italia dopo la costituzione del Regno, che sia una quasi completa e certamente larghissima e complessiva rassegna di tutte le istituzioni scolastiche educative del Paese, pubbliche e private. Ne rimangono fuori soltanto le Università, la cui vita ed i cui problemi esorbitano da una Mostra strettamente didattica, e gli Istituto di arte pura. Per altro la Mostra storica dell'insegnamento alla quale attesero uomini di singolare autorità negli studi storici ed artistici, contiene in gran numero documenti preziosi che illustrano anche la storia gloriosa delle Università nostre fino al secolo sedicesimo e richiamano alla mente alcune delle più grandi e note figure di insegnanti che onorano la storia italiana. La gloriosa scuola ebbe in ogni tempo il compito di serbare e di difendere la nostra tradizione ed ebbe il merito di custodire, e quando le circostanze furono propizie, di ravvivare quel sentimento della nazionalità che doveva nell'età nostra essere una delle più profonde ed efficaci forze animatrici della storia italiana. Quando la civiltà di Roma parve oscurarsi in un fosco tramonto tra l'irreparabile rovina di tutti gli ordinamenti della società antica, un maestro che era al tempo stesso un uomo di Stato, Cassiodoro, educato al culto degli antichi ideali, fondava nel cenobio nel quale egli si raccolse a vivere sereni gli ultimi anni di vita, una scuola ed una biblioteca adunando quei manoscritti alcuni dei quali, attraverso tanta vicenda di tempi sono giunti fino a noi quasi segno manifesto e tangibile di quel patrimonio ideale di cultura che le generazioni hanno tramandato, lampada di vita intellettuale, l'una all'altra. E' un maestro di scuola quel poeta che mentre la cavalleria barbarica scalpitava sul suolo della penisola, incitava i suoi cittadini coi ricordi appassionati di Grecia e di Roma, ricordi di scuola pur vivi e spontanei a vigilare armati sugli spalti a difesa della Patria Questi maestri di scuola dei quali ogni secolo, anche quello che fu detto di ferro, può noverarne alcuni, sia che vivessero all'ombra del santuario nelle scuole vescovili o dei cenobi, sia che fossero laici, caldi e gelosi custodi della tradizione antica, furono al tempo stesso i suscitatori del nuovo spirito nazionale. Di età in età la scuola segue lo svolgersi della vita nazionale della quale essa è una delle manifestazioni più tipiche, poichè chi ben guardi la storia della scuola nelle sue varie manifestazioni e nei suoi atteggiamenti spirituali vede che essa riflette la storia della civiltà di un popolo. La Mostra didattica nazionale non è perciò una parata di una vasta inanimata congerie di materiale scolastico di ogni sorta, ma così come è stata concepita dal suo sapiente ed infaticabile ordinatore Giovanni Calò e dai suoi fervidi cooperatori, essa vuol essere come un riassunto degli sforzi generosi compiuti dallo Stato, dagli enti, dai privati, per prorogare la cultura ed elevare moralmente il popolo italiano. Ma nello stesso tempo essa è uno specchio nel quale si riflette nei più vari aspetti la vita della Nazione.

La mostra contribuirà a suscitare nel pubblico l'interesse alla scuola italiana, ai suoi progressi, ai suoi problemi; a creare nel Paese quella coscienza scolastica senza la quale, come l'esperienza del passato ci insegna, è vano sperare che siano risoluti i problemi fondamentali della scuola. Inoltre la Mostra offrendo uno sguardo sintetico di quello che la scuola ha fatto, di quello che la scuola può fare, contribuirà a suscitare un magnifico senso di unità fra le varie parti e i vari artefici operai della scuola avvicinando in unica visione tutti gli ordini e gradi di essa, affinchè ciascuno meglio conosca l'altro e meglio perciò comprenda il proprio ufficio nell'organica vita del tutto.

La Mostra si propone di illustrare la scuola nella sua organizzazione, nella sua vita, nei suoi metodi, nei prodotti dei suoi insegnamenti; dalle scuole degli Enti contro l'analfabetismo a quelle industriali, agrarie commerciali, dagli istituti secondari di vecchia e di recente formazione (licei classici, licei scientifici, istituti tecnici, istituti magistrali, scuole complementari), a quelli della Guerra e della Marina; dagli istituti prescolastici alle scuole per l'estero e delle Colonie, alle scuole e collegi privati, alle istituzioni integrative della scuola, dagli istituti per ciechi, sordomuti, corrigendi anormali, ecc. alle scuole delle carceri e delle case del soldato. E l'appello è stato largamente raccolto e l'intervento di scuole e di istituzioni è stato tale da attestare una vera rinascita della coscienza scolastica del Paese.

In secondo luogo si è voluto illustrare e documentare i mezzi di cui vive la scuola, l'edificio e la sua decorazione cui è dedicata una sezione, i libri di testo e la letteratura infantile alla cui sezione partecipano quasi tutte le case editrici italiane e il materiale didattico esposto da ditte, da insegnanti, da scuole, la cui rassegna risulta più interessante per il confronto colle ricche mostre organizzate da alcuni Stati stranieri che hanno accolto, e gliene siamo vivamente grati, l'invito del Comitato: la Germania e la Polonia.

Infine la mostra storica dell'insegnamento ordinata in palazzo Riccardi attesta la nobile tradizione della scuola italiana. Ed è raccolta ricchissima che va dalle figurazioni artistiche delle discipline e della vita scolastica medioevale, ai documenti dei maestri umanisti; dai preziosi testi manoscritti o a stampa delle scuole del Medio Evo e dell'umanismo ai documenti dei più insigni istituti, religiosi, laici, italiani, autografi di insigni maestri e di scolari divenuti celebri, dal Vespucci al Muratori, al Giusti; a cimeli riguardanti le più grandi figure del Risorgimento italiano da Mazzini e dai Re d'Italia ad Oberdan e a Battisti nella loro attività di scolari o di maestri.

Il Ministro Fedele, dopo avere ricordato che l'alba del nostro Risorgimento trovò l'Italia ricca di mirabili opere dell'arte e dell'ingegno e di gloriose tradizioni, ma povera di ordinamenti scolastici e di quella diffusione della istruzione soggiunge:

Oggi possiamo riguardare al passato, che appare già così lontano da noi, non colla coscienza di avere fatto tutto quello che si doveva fare, ma certo colla soddisfazione di aver fatto quello che le condizioni del nostro Paese han permesso di fare. Se ancora lontana è la meta alla quale noi tendiamo con tutto l'animo, questa prima mostra didattica nazionale ha opportunamente posto lungo il nostro cammino, ci addita quel che ancora resta a fare e le difficoltà che devono ancora essere superate collo sforzo concorde dello Stato, dei cittadini e dagli insegnamenti.

Il Ministro Fedele conclude il suo discorso dicendo: Al maestro italiano di ogni ordine di scuola che, pur tra difficoltà e gravi angustie economiche, ha serbato intatta la sua fede ed acceso il suo entusiasmo, porgo il saluto reverente del Governo nazionale».

LA VISITA ALLA MOSTRA

Terminati i discorsi è stata iniziata la visita delle sale che si è protratta fino oltre le ore 12. Il Duca di Genova, l'on. Fedele, il Cardinale Mistrangelo e tutte le autorità si sono soffermate a lungo nei vari reparti congratulandosi cogli insegnanti espositori che si trovano a riceverlo.

Alle ore 12.30 le autorità si sono recate a Palazzo Riccardi dove nella sala del piano terreno e in quella di Luca Giordano è stata organizzata la Mostra storica nella vita e nel costume scolastico da Dante ad oggi. Nel cortile del Palazzo rendeva gli onori militari un reparto di truppa con musica.

Nel pomeriggio S. A. R. il Duca di Genova accompagnato da tutte le autorità cittadine ha continuato la visita della Mostra didattica nazionale. Agli Uffici è stata visitata la Mostra delle scuole all'estero e Colonie. Quindi il Duca ha visitato la Mostra delle scuole speciali professionali, militari situate nel palazzo Pitti. Ovunque S. A. R. è stato ossequiato dai rappresentanti delle scuole e dagli istituti espositori.

Alle ore 17,20 ha avuto così termine la solenne inaugurazione della Mostra didattica. S. A. R. il Duca di Genova ossequiato dalle autorità è ripartito stasera per Torino. L'on. Ministro della Istruzione, Fedele, è partito alla volta di Roma col diretto delle 24.

Modificazioni alle tariffe postali e telegrafiche

ROMA, 5.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto concernente modificazioni alle vigenti tariffe postali e telegrafiche:

Art. 1. — Le tasse del servizio postale per l'interno del Regno, e nei rapporti con la Repubblica di S. Marino e con le Colonie sono modificate come segue per le voci qui appresso indicate, ferme restando, in quanto non è diversamente disposto dal presente decreto, le altre disposizioni attualmente in vigore nei riguardi delle voci stesse:

Lettere e biglietti postali ogni 15 grammi o frazioni di 15 grammi lire 0.60; lettere entro il distretto ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi lire 0.50; lettere di peso non superiore a 15 grammi dirette ai militari di truppa in servizio effettivo, lire 0.30; lettere a tariffa ridotta dei sindaci dei Comuni per ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi lire 0.30; cartoline di Stato e dell'industria privata con comunicazioni epistolari, entro il distretto, o se dirette anche fuori il distretto a militari di truppa in servizio effettivo lire 0.20; cartoline di Stato e dell'industria privata con comunicazioni epistolari lire 0.40; cartoline di Stato con risposta pagata, entro il distretto lire 0.80; cartoline di Stato con risposta pagata, entro il distretto lire 0.40; cartoline illustrate con non più di 5 parole di convenevoli lire 0.20; cartoline illustrate con comunicazioni epistolari lire 0.40; cartoline illustrate entro il distretto o se dirette anche fuori distretto a militari di truppa in servizio effettivo lire grammi L. 0.20; manoscritti per ogni 50 grammi per i primi 200 grammi, lire 0.60; manoscritti per ogni cinquanta grammi o frazione di 50 grammi oltre i 200, lire 0.20. Fatture commerciali lire 0.30; stampe periodiche spedite in conto corrente lettera A) giornali quotidiani per ogni esemplare non eccedente i 50 grammi lire 0,01, per ogni 25 grammi o frazione di 25 grammi oltre i primi cinquanta, lire 0.005. Lettera B) giornali, riviste, rassegne che si pubblicano almeno una volta ogni 15 giorni per ogni esemplare non eccedente i 50 grammi lire 0,013, per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi oltre i primi 50, lire 0,011. Lettera C) giornali riviste, rassegne che si pubblicano almeno una volta al mese per ogni esemplare non eccedente i 50 grammi lire 0,016 per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi oltre i primi 50, lire 0,011. Campioni senza valore, per i primi 100 grammi lire 0,40, per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi in più lire 0.20. Campioni senza valore contenenti saggi gratuiti di medicinali e spediti direttamente dalle Case produttrici a medici, ospedali, cliniche ed istituti di cura, per i primi 100 grammi lire 0,30, per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi in più lire 0.15.

Diritto fisso di assicurazione per le prime lire 200 o frazioni (per corrispondenza) lire 0,80; diritto fisso di raccomandazione lire 0,60; diritto fisso di raccomandazione per i pieghi di libri spediti da case editrici e per i campioni senza valore contenenti saggi gratuiti di medicinali e spediti direttamente dalle Case produttrici a medici, ospedali, cliniche ed istituti di cura, L. 0,30; diritto fisso per le dichiarazioni di spedizione di pieghi di libri rilasciate alle Case editrici, per ogni piego lire 0,10.

Diritto di recapito per espresso lire 0,70; diritto supplementare di recapito per espresso nei casi in cui esso è dovuto, se il percorso è inferiore a 500 metri, lire 0,30. Se il percorso è superiore ai 500 metri per ogni chilometro a frazione di chilometro lire 0,60.

Diritto di assegno (per corrispondenza) lire 0,50.

Ricevute di ritorno lire 0,60.

Legalizzazione di atti: diritto fisso per ogni operazione lire 1.

Tassa speciale per la posta pneumatica: fino a 15 grammi lire 0,20; oltre 15 grammi e fino a 30 grammi lire 0,40.

Art. 2. — La tassa a carico dei destinatari per mancanza o insufficienza di affrancatura degli oggetti di corrispondenza per i quali non sia obbligatoria l'affrancatura preventiva è uguale al doppio dell'affrancatura stessa e della insufficienza.

Art. 3. — Il corrispettivo dovuto all'Amministrazione delle Poste dalle agenzie autorizzate ad eseguire nel territorio del Comune il recapito per espresso delle corrispondenze a loro affidate dai privati è elevato a centesimi 10 per ogni oggetto.

La tariffa dei telegrammi

Art. 4. — La tariffa dei telegrammi interni ordinari è stabilita in lire 2 fino ad otto parole, più 25 centesimi per ogni parola oltre le otto. Per i telegrammi interni urgenti la tariffa è triplicata. E' abolita la tariffa speciale per i giorni festivi.

Art. 5. — La tariffa dei telegrammi-lettera notturni è stabilita in 15 centesimi per parola con un minimo di 20 parole. Detti telegrammi sono ammessi fra le città servite da uffici telegrafici dell'Amministrazione dei R.R. Telegrafi con orario permanente, ovvero con orario prolungato sino alla mezzanotte; i telegrammi stessi devono essere presentati nelle ore che saranno fissate dal Ministero delle Comunicazioni il quale può in qualunque tempo sospendere la accettazione di questa categoria di telegrammi quando ciò sia richiesto dalle condizioni generali del traffico o da speciali circostanze.

Art. 6 — Per i telegrammi interni della stampa contenenti unicamente notizie destinate alla pubblicità, da chiunque indirizzati impersonalmente a giornali od agenzie di informazioni politiche e presentati dalle ore 21 alle ore 7, la tariffa è mantenuta in centesimi 10 per parola con un minimo però di trenta parole.

Il Ministro per le Comunicazioni è in facoltà, in caso di avvenimenti eccezionali, di estendere la tariffa ridotta suddetta a tutte le ore della giornata.

Le tasse dei servizi speciali relative a telegrammi interni sono mantenute nella misura presentemente in vigore, salvo per i seguenti: avviso di ricevimento per posta, avviso per posta di spesa di espresso o avviso di servizio tassato per posta, lire 1.

Telegrammi multipli: diritto fisso di lire 1,50 per ogni telegramma interno ordinario di non più di 100 parole quanti sono gli indirizzi meno uno. Oltre le 100 parole il diritto fisso aumenta di lire 1,50 per ogni 100 parole o frazione. Il diritto suddetto è raddoppiato per i telegrammi multipli urgenti.

Art. 7. — Per tutti i telegrammi è rilasciata d'ufficio la ricevuta comprovante la loro accettazione la quale è sottoposta al pagamento obbligatorio di 10 centesimi per i telegrammi interni e di cent. 25 per i telegrammi diretti all'estero. Sono esenti dal pagamento della ricevuta i telegrammi affrancati con buoni di risposta pagata.

Art. 8. — La tassa di registrazione per l'uso di un indirizzo abbreviato o convenuto è di lire 180 per anno solare, di lire 100 per semestre (dal 1.o gennaio al 30 giugno ovvero dal 1.o luglio al 31 dicembre) e di lire 20 per mese. Sono esentati dal pagamento della tassa gli Uffici governativi, le Banche di emissione e le rappresentanze diplomatiche e consolari estere. Queste ultime, in caso di reciprocità.

Art. 9. — Sono abrogate le disposizioni del R. D. 25 gennaio 1921 N. 44 e 3 maggio 1923 N. 1131 in quanto sono contrarie alle disposizioni degli articoli dal N. 4 al N. 8 del presente decreto.

Art. 10. — Il presente decreto entrerà in vigore il 16 marzo 1925 e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Dopo i funerali di Ebert

La commemorazione all'Ambasciata presso il Quirinale

ROMA, 5.

All'ambasciata di Germania presso S. M. il Re d'Italia ha avuto luogo stamane la solenne commemorazione del defunto Presidente della Repubblica tedesca, Federico Ebert. Assistevano alla cerimonia il ministro della Real Casa sen. Mattioli Pasqualini e il Duca Borea d'Olmo in rappresentanza di S. M. il Re, il Sottosegretario di Stato on. Cantalupo, in rappresentanza di S. E. il Presidente del Consiglio, S. E. il sen. Contarini in rappresentanza del ministro degli Esteri ed il rappresentante dei ministri della Guerra e della Marina. Durante la cerimonia la Polifonica Romana di San Giovanni in Laterano ha eseguito musica del Palestrina e di Ludovico da Vittoria.

Il lutto della Germania e la riconoscenza verso l'Italia

BERLINO, 5.

Il «Wolff Bureau» pubblica questa nota:

In seguito alla morte del Presidente della Repubblica è stato proibito agli alti funzionari di partecipare a riunioni mondane e altre feste pubbliche durante il periodo di quattro settimane.

L'Italia il cui popolo ha partecipato in maniera tanto cordiale alla grave perdita subita dalla Germania, ed il cui Re ha manifestato la sua simpatia per la Germania, gli è profondamente riconoscente per il lutto di Corte da lui ordinato, non deve credere, come non devono credere gli altri Stati esteri che in Germania non vi sia stato il lutto nazionale. La costituzione tedesca, elaborata molto rapidamente in un periodo eccezionalmente grave, non ha fissato alcuna norma per l'istituzione del lutto nazionale. La morte del Presidente della Repubblica è stata d'altro canto così inattesa che il problema non ha potuto essere risolto nel primo momento. Ma non avendo messo norme speciali al riguardo e avendo lasciato ai singoli piena libertà di manifestare il lutto nazionale si era persuasi di agire secondo lo spirito del defunto presidente la cui semplicità e modestia rifuggiva da ogni solennità specialmente per quanto concerneva la sua persona.

La rivolta nel Curdistan

I RIBELLI INSEGUITI

ANGORA, 5.

Un comunicato ufficiale dice:

Distaccamenti a sud di Guergui hanno catturato 7 insorti che sono stati tradotti dinanzi alla Corte marziale. Le comunicazioni telegrafiche colla città di Ergenimaden essendo state interrotte sono state inviate truppe in quella direzione. Le operazioni di inseguimento degli insorti, iniziate in tutta la regione, si svolgono regolarmente.

La guerra ispano-marocchina

Abd-El-Krim sarebbe morto?

MADRID, 5.

Il Direttorio ha comunicato alla stampa la seguente nota:

Circolano voci sempre più persistenti della morte di Abd-El-Krim. Tali voci vengono diffuse da qualche giorno anche fra gli stessi partigiani del Capo riffano. Sembra inoltre che il fratello di Abd-El-Krim faccia già preparativi per proclamarsi Capo del Riff.

Scoperta di armi e munizioni presso Magonza

PARIGI, 5.

Il «Journal» ha da Magonza che la polizia di Barnes ha scoperto nei dintorni immediati della città un importante deposito clandestino di armi e di munizioni; numerose mitragliatrici di nuovo modello, parecchie centinaia di granate a mano, dei fucili e delle rivoltelle sono state sequestrate.

Secondo il «Journal» si tratterebbe di un deposito creato dai comunisti in previsione di una futura azione.

A PIACENZA in occasione dell'assemblea generale della Federazione italiana dei Consorzi agrari, avrà luogo nei giorni 15 e 16 marzo un convegno dei consorzi agrari, durante il quale verranno discussi importanti temi.

CRONACA PROVINCIALE

Ancora sulla Stazione sperimentale per le malattie del bestiame

L'articolo che ho scritto nel «Giornale del Friuli» del 20 febbraio u. s. sopra l'istituenda stazione sperimentale per lo studio delle malattie infettive del bestiame mi ha procurato il gradimento di ricevere due numeri del giornale «La Voce», organo ufficiale della Camera di Commercio e Industria di Padova, e precisamente: uno del 21 e l'altro del 28 febbraio u. s. Con l'ausilio di questi fogli posso rifare tutta la storia dell'iniziativa in parola completando le notizie date nel mio articolo. Il merito della primitiva concezione spetta al Sindacato Veterinario padovano, che ne annunciava la proposta nella seduta del 20 novembre 1924 (come leggo nel N. 8 di quest'anno del «Moderno zooiatro»). In seguito a ciò, il dott. Gasparetto, fiduciario regionale veneto del Sindacato Veterinario Nazionale, scriveva un articolo in proposito nel giornale «La Voce» del 7 febbraio segnalando l'argomento ai Segretari dei Sindacati provinciali della regione per conoscere al più presto il loro pensiero al riguardo. L'articolo di Bertè e l'iniziativa di Venezia sono quindi venuti in seguito, e ciò è la più evidente dimostrazione di quanto io asserivo, che, cioè ogni capoluogo di provincia almeno, nella regione, avrebbe voluto avocare a sè la sede di tale Istituto.

Gli articoli della «Voce» in data 21 e 28 febbraio sono scritti dal dott. Gino Sorgato di Conselve. Nel primo fa presente che la provincia di Padova si serve della stazione sperimentale per le malattie infettive di Milano (e di ciò prendo atto con piacere perchè conferma la mia tesi che Padova può essere servita da Milano); però dice che i sopraluoghi saltuari fatti dall'egregio e valente prof. Stazi per quanto di grande giovamento non risolvono il problema, perchè sempre nuove necessità si presentano, sempre nuove difficoltà insorgono che mettono il Veterinario in gravi imbarazzi. Parla delle malattie dominanti nel territorio, quali la vaginite, la diarrea infettiva dei vitelli e la polmonite settica; richiama l'attenzione di quanti hanno a cuore lo sviluppo agricolo zootecnico della regione, affinchè sorga in Padova quanto prima, a fianco di tanti altri istituti scientifici una stazione sperimentale per le malattie infettive a tutela degli allevamenti. E la redazione del giornale così commenta:

«Il Veneto che è la sentinella avanzata del territorio spinto a Nord e ad Oriente, tanto più ora che i suoi confini sono stati raddoppiati, non può rimanere senza la sua stazione sperimentale per il bestiame; come si è opposta una insormontabile diga all'avanzare delle baldanzose soldatesche teutoniche, altrettanto si deve fare per arrestare i morbi infettivi che ci provengono, con una certa frequenza dal turbolento Oriente. Proponiamo che, in occasione della settima fiera campionaria, si tenga una grande riunione alla Gran Guardia, con l'intervento di tutti i rappresentanti del Veneto e che siano formulate proposte concrete per l'erigenda nuova istituzione».

Nel suo secondo articolo il dott. Sorgato, dopo aver descritti i gravi danni che la moria dei vitelli arreca nella provincia di Padova, ribadisce la necessità della istituzione di una stazione sperimentale ricordando tutti i vantaggi che da tale istituto si può avere e passa a discutere sulla sede.

«Da alcuni, egli dice, è stata proposta Padova per ragioni che hanno indiscuttibilmente un grande valore, ma sul delicato argomento sarà bene svolgere un'ampia discussione potendo essere su questo punto discordi i pareri.

«Indubbiamente Padova, continua Sorgato, quale centro di cultura e di ogni manifestazione agricolo commerciale e industriale del Veneto sarebbe la sede indicata; ma noi dobbiamo prendere in esame anche un altro: dato non meno importante, e vedere se veramente Padova occupa la posizione centrale rispetto alle altre provincie della regione Veneta. Evidentemente la risposta non può essere che negativa. Noi invitiamo perciò chi volesse avanzare altra proposta a farci conoscere il loro pensiero che, reso pubblico, servirà, attraverso ad una seria e serena discussione, a facilitare l'intesa nell'apposito convegno che a suo tempo sarà indetto».

Ed eccomi ad esprimere, modestamente, il mio: La preparazione dei sieri dei vaccini si fa su vasta scala dagli istituti specializzati; lo studio delle malattie infettive e dei rimedi curativi e profilattici di esse si fa tanto nei sopradetti istituti quanto nelle scuole veterinarie; ma ciò che ha speciale importanza per una stazione sperimentale è sopratutto l'opera di consulenza, sotto forma di conferenze, sopraluoghi, ricerche microscopiche e sierologiche, ecc., per la diagnosi delle diverse malattie infettive del bestiame, ed in particolar modo per quelle diagnosi che hanno carattere di urgenza. Ne deriva che per avere un valore pratico e grande occorre che la stazione sorga in posizione centrica da cui il beneficio suo possa irradiarsi con facilità e prontezza a tutto il territorio circostante.

Quindi io insisto nel mio primitivo concetto, che ha riguardo alla carta topografica delle Venezie, tenendo conto da una parte delle sedi di Scuola Veterinaria di Bologna e di Milano (comode per Rovigo, Padova, Venezia, Vicenza, Verona, Trento) e dall'altra della grande area di territorio rappresentato dalle nuove provincie dai cui passi di confine entra nel Regno il bestiame equino, bovino e suino proveniente dagli stati balcanici, cioè da quel «turbolento oriente» della redazione della «Voce» dove, oltre alle malattie infettive dominanti anche negli altri paesi del Veneto, è notoriamente endemica una grave affezione che potrebbe essere un dì o l'altro introdotta in Italia che fino ad ora ne rimase immune: «la peste bovina».

E termino presentando ai lettori la figura alta ed asciutta del mio collega allogeno di Vipacco, il buon dott. Poburai, che, nell'ultima seduta del Sindacato Veterinario friulano, quando si discuteva sull'eventuale sede di questo istituto, alzandosi e tendendo un braccio ed una mano che non finivano mai pronunciava con voce alta e recisa queste parole: «ai confini».

Gorizia, 5 marzo 1925.

Dott. Fausto Aldrighetti.

Deliberazioni del Cons. Scolastico della Venezia Giulia riguardanti la Provincia del Friuli

Edilizia scolastica — Ripartizione di fondi residui per la concessione di mutui — Delibera le seguenti assegnazioni: Comune di Barcis L. 200.000 — Comune di Basiliano L. 83.807.90 — Comune di Pocenia L. 180.000 — Comune di Rive d'Arcano (frazione di Giavons) L. 23.642.10 — Comune di Tolmezzo (frazione di Caneva) L. 190.000 — Comune di Raccolana (frazione di Saletto) L. 70.600.

UDINE — Indennità per classi sdoppiate. Approva la deliberazione del Commissario Prefettizio, in data 10 ottobre 1924.

OVARO — Nuovo ordinamento delle scuole del capoluogo e della frazione Liaris. Diminuisce un insegnante alla scuola della frazione di Liaris e lo aggiunge a quella del capoluogo.

BATTAGLIA della Bainsizza — Diminuzione d'insegnante. Diminuisce un insegnante alla scuola della frazione Rauna.

S. VITO AL TAGL. — Regolamento comunale. Prende atto delle dichiarazioni del Comune circa la compilazione del Regolamento scolastico.

UDINE — Maestra Lucchini Tramontì Aida: decadenza. Approva la deliberazione del Commissario Prefettizio in data 17 gennaio 195.

S. VITO AL TAGL. — Maestra Scodeller Luigia: rinuncia al posto. Approva la deliberazione della Giunta Municipale in data 11 febbraio 1925.

CIVIDALE. — Maestra Costantini-Albini Luigia: rinuncia al posto. Approva la deliberazione del Consiglio comunale in data 30 ottobre 1924, associandosi al plauso per l'opera educativa svolta dalla maestra.

S. VITO AL TAGL. — Maestra Garlatò Maria: congedo per malattia. Approva la deliberazione della Giunta municipale in data 30 dicembre 1924.

S. VITO AL TAGL. — Maestra Pradolin Jolanda: congedo per malattia. Approva la deliberazione della Giunta Municipale in data 21 gennaio 1925.

S. VITO AL TAGL. — Maestra Fancello Natalia: congedo per malattia. Approva la deliberazione della Giunta Municipale in data 19 dicembre 1924.

CIVIDALE — Maestra Rieppi Lucia: aspettativa. Approva la deliberazione della Giunta Municipale in data 24 dicembre 1924.

TARVISIO — Maestro Sion Leonardo: trasferimento. Dà parere favorevole.

UDINE — Maestra Silvestri-Dei Antonietta: ammissione a rinnovare il triennio di prova. Approva la deliberazione del Commissario Prefettizio in data 21 novembre 1924.

TARVISIO — Maestra Stagni Petracco Nella: ricorso contro la mancata inclusione nella graduatoria dei maestri di scuole cittadine. Approva l'inclusione della Stagni-Petracco nel ruolo dei maestri di scuola cittadina e la sua assegnazione alla scuola cittadina di Rovigno.

PORDENONE — Maestra Civran-Merlo Clementina: computo del servizio agli effetti della pensione. Dà parere favorevole per il computo richiesto dalla maestra.

UDINE — Promozioni e nomina di personale insegnante nelle scuole elementari. Approva la deliberazione del Commissario Prefettizio in data 28 gennaio 1925, ma invita il Comune a fissare la decorrenza di nomina all'epoca in cui si maturò il diritto di ciascun insegnante.

CANEVA — Ordinamento delle scuole: istituzione della quarta classe. Approva in via di esperimento per l'anno scolastico in corso.

PERTEOLE — Maestra Azzi-Bovio Bice: decadenza. Dà parere favorevole.

— Patronato Scolastico di Remanzacco — Preventivo anno 1924 (approvato).

— Patronato Scolastico di Pordenone — Consuntivo anno 1924 (approvato).

— Patronato Scolastico di Forni di Sopra — Consuntivo anno 1924 e preventivo 1925 (approvati).

— Patronato Scolastico in Ronchis — Accettazione della eredità Martinis Maria ved. Sandrin (approvato).

Da PORDENONE
Per l'Esposizione del 1928

(5). — Alcuni giorni fa il «Giornale del Friuli» lanciava l'idea per l'organizzazione, nel decimo anniversario della Vittoria e della nostra liberazione, una grandiosa Esposizione Regionale per valorizzare e far conoscere le meravigliose forze produttive e commerciali della Regione così fortemente risorta dalle rovine dell'invasione. Idea che ha trovato il plauso di quanti sentono la grande importanza di questa affermazione e di quanti fortemente amano la piccola e laboriosa patria friulana.

Moltissime sono le adesioni ricevute, non ultime quelle della Camera di Commercio del Friuli e quella dell'Associazione Commercianti di Udine.

Pordenone è un centro importantissimo e di primo ordine sia nel ramo commerciale sia in quello industriale, e non le mancano le organizzazioni atte alla tutela ed alla valorizzazione di queste importantissime branchie del suo crescente sviluppo. Cosa si attende per inviare la propria adesione e provvedere alla costituzione di un gruppo organizzatore?

Una esposizione in Friuli non è di tutti i giorni e non si può organizzare in breve spazio di tempo. Dunque ci sia permesso il richiamo agli enti rappresentativi del commercio e dell'industria perchè sia provveduto che a Pordenone non sia riserbato il posto un po' meschino, che gli fu riserbato l'anno scorso nella Fiera di Milano.

Decisioni della Giunta Provinciale

La Giunta Provinciale Amministrativa della Provincia nella sua seduta del 27 febbraio u. s. ha provveduto, fra l'altro, alla approvazione dei seguenti affari riguardanti il nostro Comune ed alcune locali istituzioni di beneficenza. Affari approvati:

Tassa famiglia per l'anno 1925 — Regolamento organico comunale modifiche all'art. 4 — Regolamento per la gestione diretta del dazio consumo — Regolamento organico del Monte di Pietà — Pianta organica per l'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele» — Bilancio preventivo per l'anno 1925-1926 del Monte di Pietà.

Seduta del Consiglio Comunale

Venerdì scorso doveva aver luogo la seduta straordinaria del nostro Consiglio Comunale, ma fu rimandata in segno di lutto per la morte del compianto ing. Girolamo Roviglio consigliere comunale.

Pertanto il nostro Sindaco co. Cattaneo ha disposto perchè domani sera alle ore 21 sia riconvocato il Consiglio per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica: Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta coi poteri del Consiglio — Concessione di un supplemento di indennità caro-viveri ai dipendenti comunali — Contributo per la costruzione di un muro di cinta di rafforzamento intorno alla Chiesa parrocchiale di Torre — Contributo per la costruzione in Roma di una Casa per le Medaglie d'oro — Modificazioni alla pianta organica delle guardie campestri. Istituzione di nuovi posti — Applicazione a favore del Comune dell'addizionale al dazio consumo sulle bevande alcooliche e vinose e sulla birra sino al limite consentito dall'art. 6 del R. D. Legge 13 febbraio 1925 n. 117 — Rinuncia all'applicazione della tassa di licenza per gli esercizi di vendita bevande alcooliche e vinose giusta i Regi Decreti 23 ottobre 1922 n. 1388 e 18 novembre 1923 n. 2538, riducendola alla vecchia misura fissata dalla Legge Testo Unico 6 gennaio 1918 n. 135 tabella C, Allegato O, e conseguente modificazione della delibera normativa adottata d'urgenza dalla Giunta in data 23 gennaio 1924 n. 21, con effetto retroattivo alla vidimazione delle licenze d'esercizio per l'anno 1925 — Revoca della deliberazione del Consiglio 3 dicembre 1924 concernente l'applicazione del dazio sui foraggi per l'anno 1925 — Assestamento del Bilancio preventivo per l'esercizio 1924 — Variazioni al bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1925 — Ampliamento e sistemazione del tronco stradale congiungente il Cotonificio con Torre — Sistemazione del tronco stradale che va dalla strada Pordenone-Cordenons alla piazzetta di Torre — Affitto di parte del terreno oltre la ferrovia alla Società Campo Sportivo Pordenonese.

Gravissima disgrazia

Ieri nel pomeriggio il signor Giovanni Pasini, proprietario di una falegnameria in Corso Vittorio Emanuele, stava lavorando attorno ad una piallatrice meccanica.

Il Pasini aveva posto sulla macchina una tavola che doveva essere piallata. Non si sa come, forse per un «gruppo» nel legno, la tavola subì una forte spinta indietro colpendolo violentemente al basso ventre il Pasini.

Alle sue grida fu prontamente soccorso dal figlio e dagli operai e trasportato a letto. Chiamato il sanitario, questi riscontrò una minaccia di commozione viscerale che andò aggravandosi durante la notte.

Stamane il povero Pasini decedeva dopo aver sofferto gravi dolori.

Il Pasini, uomo stimato e laborioso è vivamente compianto per la sua tragica fine.

Da GRADISCA d'ISONZO
La seduta del Direttorio del Fascio
Per il Fascio femminile e gruppo Balilla

(5). — L'altra sera con l'intervento del Fiduciario di zona si è riunito a seduta il Direttorio del Fascio. Dopo aver preso dei provvedimenti d'indole interna ha deliberato la costituzione del gruppo femminile fascista, dando incarico di raccogliere le adesioni ad alcune gentili signorine.

Per la riorganizzazione dell'Avanguardia giovanile fascista ha incaricato il signor maestro Slamisca Marcello, e per la formazione del Gruppo Balilla l'incarico è stato affidato al signor Alberto Ballaben.

Elargizioni.

Il rag. Egidio Giaconi, direttore della locale filiale della Banca del Friuli, ha consegnato al nostro Sindaco la somma di L. 800 devoluta, con atto gentile e generoso della Direzione centrale, a favore dei poveri del Comune.

Il Sindaco s'è affrettato a rimettere l'importo alla Congregazione di Carità alla quale pervennero pure in questi giorni L. 15 dal sig. F. G. — L. 10 dal sig. Giacomo Gobbo — L. 10 dal signor Giuseppe Anut — L. 5 dal sig. Enrico Faini.

Il Presidente della Congregazione di Carità rivolge a tutti i benefattori le più sentite azioni di grazie.

Da FIUMICELLO
Recite lirico-drammatiche

(5). — I dilettanti delle sezioni liriche e drammatiche del Gabinetto di Lettura di Campolongo daranno domenica prossima alle ore 20 nella sala Montanari di Fiumicello una delle loro rinomate recite. Il programma di domenica comprende: «Ninetto il menestrello», bozzetto lirico in un atto del maestro Camerani, con a' soli, cori ed accompagnamento di piena orchestra; quindi «Mamma», dramma sociale in due atti; «Gelosia inutile», farsa buffa in un atto.

Seguiranno alcune «macchiette liriche», che il simpatico buffo Cerotti regalerà al pubblico di Fiumicello.

Siamo certi che il popolo di Fiumicello farà buona accoglienza ai bravi giovanotti di Campolongo, e saprà apprezzare la loro buona volontà e le doti artistiche del valoroso complesso.

Da CODROIPO
Buone usanze

(5). — Offerte pervenute a questo Patronato Scolastico per onorare la memoria di Antonietta Cianel ved. Tami: Famiglia De Nobili L. 20 — Lotti Roberto, 10 — Soligo Lina, 2.

Per onorare la memoria di Savoia Pietro: Ballico Enrico L. 10.

Da CIVIDALE
Importante riunione dei Direttori dei Fasci del Circondario

(5). — Ieri nella sede della Sezione cividale del Partito Nazionale Fascista si è tenuta una importante riunione di tutti i Direttori dei Fasci del Circondario. Erano presenti i Direttori di Cividale — Caporetto — Plezzo — Premariacco — Ipplis — Buttrio — Tarcetta — Togliano — Remanzacco — Prepotto.

Presiedeva il Segretario di zona Paolo Volpe il quale porse il saluto a nome della zona stessa, e presentò l'avv. Rodolfo Caprara, segr. politico di Gorizia e membro della Giunta esec. federale, intervenuto alla riunione per rappresentarvi la Federazione provinciale.

L'avv. Caprara, in una efficace e rapida rassegna degli avvenimenti, parlò agli intervenuti intrattenendoli, spesso interrotto da applausi, sulla situazione politica generale, sulle mete da conquistare al Fascismo, sulla propaganda e metodi di battaglia del Fascismo stesso.

Aperta la discussione vi parteciparono il sig. Volpe, il seniore De Rienzo e quasi tutti gli intervenuti, furono fissate le direttive da seguire nella riorganizzazione del Fascismo cividalese e furono esaminate le varie situazioni locali.

L'avv. Caprara ha espresso la soddisfazione della Federazione per la fervida ripresa di attività fascista nel cividalese e promise l'assistenza vigile e continua dell'Ente federale. La riunione, durata l'intero pomeriggio, si è chiusa con l'invio dei seguenti telegrammi:

«Farinacci, Segretario generale P. N. F., Roma — Direttori Fasci cividalesi riuniti assemblea rinnovano immutata fede fascismo, Fedeltà convinzione, disciplina, sono i nostri postulati. — Fiduciario zona Cividale: PAOLO VOLPE».

«Generale Ronchi, Segretario Federazione Friulana, Udine — Direttori Fasci Cividalesi riuniti assemblea, inviano Segretario Federazione un saluto leale di fedeltà e disciplina. — Fiduciario di zona: PAOLO VOLPE».

Consiglio Comunale

Ricordiamo che nel pomeriggio di domani si adunerà il patrio Consiglio, per trattare un'importante ordine del giorno; già vagliato in sedute preparatorie.

Beneficenza

Il Consiglio della spettabile Banca Cooperativa di qui, nella seduta del 27 febbraio p. p., ha elargito a favore della Congregazione di Carità L. 500 ed al fondo pro erigenda Casa di Ricovero altre L. 500.

L'atto munifico della benemerita Banca Cooperativa si addita specialmente alla gratitudine dei bisognosi ed i Preposti alle due Opere, col nostro mezzo, vivamente ringraziano.

Da TARCENTO
S'impicca nella propria abitazione

(5). — Ieri sera è stato trovato impiccato nella propria camera certo Luigi Paiero fu Giovanni di anni 56. Il cadavere pendeva da un gancio infisso al soffitto: il nodo scorsoio era formato da un paio di pantaloni.

Sul posto si sono recati il vice-brigadiere Antonio Sechi ed il carabiniere Antonio Lucasi, per le constatazione del caso.

La cause del suicidio non sono state precisate, non avendo il Paiero lasciato alcuno scritto. Il suicida era però notoriamente dedito al bere ed in casa provocava sovente delle scenate, tanto che la moglie ed i figli avevano dovuto abbandonare il focolare domestico, lasciando al Paiero del cibo e denaro che egli consumò in alcoolici.

La moglie si recava in casa per fare un po' di pulizia ogni giorno. Ieri, appunto, in una delle sue visite, trovò il marito impiccato.

Indosso al cadavere furono trovati venti soli centesimi.

Da OSOPPO
L'incendio di un deposito di polveri

(5). — Questa notte verso le due si udirono ripetuti colpi d'arma da fuoco provenienti da un deposito di polveri situato a circa due chilometri dal paese, verso Gemona.

Ecco cos'era accaduto: una sentinella, credendo che qualcuno si avvicinasse al deposito, dette l'allarme. Accorse tutta la guardia e, per prevenire ogni eventualità furono sparati diversi colpi di moschetto.

I colpi provocarono l'incendio di una baracca nella quale erano depositate trecento cassette di solenite. La baracca andò completamente distrutta ed un soldato riportò leggere scottature.

Sulle prime si credette trattarsi di un tentativo di sconosciuti i quali, avvicinandosi al deposito a scopo di furto, avrebbero provocato l'allarme della sentinella.

Sul posto si sono recati questa sera il Questore di Udine comm. Pozzo col Commissario dott. Orazio Marotta, il capitano dei carabinieri sig. Carinelli ed il ten. Lella di Udine.

Da PONTEBBA
Associazione Nazionale Combattenti

(5). — Il 27 scorso si è riunito il Consiglio Direttivo dell'A. N. C., Sezione di Pontebba, eletto nell'ultima assemblea per procedere alla nomina delle cariche. Risultarono eletti:

Presidente: Fioti prof. Giacomo, mutilato capitano — Vice Presidente: Di Mario Antonio — Cassiere: Filaferro Pietro, sergente — Segretario: Fontana Azzo, tenente.

L'altro giorno il Presidente ha spedito al nuovo triumvirato dell'A. N. C. un telegramma di plauso per il riordinamento dell'Associazione, inviando espressioni antica fede auspicando possibilità trovare concordia, fratellanza tra ex combattenti.

Da GEMONA
Alla Pro Glemona

(5). — Al Presidente della «Pro Glemona» signor Giarlo, è pervenuta una lettera dal Sindaco di Osoppo prof. Faleschini esprimente a nome dei giovani dell'Osovano, calorosi ringraziamenti per le gentili espressioni avute per il paese di Osoppo che ha voluto concorrere alla riuscita mascherata dell'ultimo giorno di carnovale.

Da TRICESIMO
Il Comitato per le onoranze a Mons. Ellero

Oggi alle ore 17 nella sala municipale in seguito all'invito del Sindaco, ha avuto luogo una riunione per la nomina di un Comitato ordinatore delle onoranze da tributarsi alla memoria di Mons. Ellero.

Erano presenti tutte le Autorità, le rappresentanze e molti cittadini di Tricesimo nonchè numerose signore.

Il Sindaco cav. Ellero dopo aver ringraziato i convenuti per l'intervento alla riunione, disse come fosse un dovere ed un onore per l'Amministrazione Comunale di farsi iniziatrice di solenni e pubbliche onoranze al figlio umile e grande di cui tutta Tricesimo piange con dolore materno la perdita immatura. Soggiunge però che le onoranze affinchè riescano degne dell'Illustre concittadino fosse necessario che si costituisca un apposito Comitato e pertanto pregò gli astanti di procedere alla nomina del medesimo.

Dopo delucidazioni richieste da alcuni intervenuti e ampiamente date dal Sindaco sulla forma delle onoranze da tributarsi e sui rapporti già intercorsi col costituendo Comitato di Udine, vennero nominati a far parte del Comitato Tricesimano: il Sindaco cav. Ellero, l'assessore per l'istruzione dott. Colazzi, il Segretario del Fascio dott. cav. Asquini, il Presidente dei Combattenti cav. dott. Elio Miotti, il dott. Di Gaspero Rizzi, il prof. dott. cav. Dall'Ava, il cav. Giovanni Sbuelz, il comm. Emilio Girardini, il Direttore didattico signor Rapuzzi, il sig. Vincenzo Bertossio e il sig. Faustino Bisiaco e le signore Rina Bertolotti, Ernesta Spezzotti, Emma Menghetti, Irma Nassimbeni e Adele Costantini.

Sappiamo che il Comitato Esecutivo è stato convocato per sabato onde costituire il Comitato d'onore.

Quattro borseggi

(5). — Durante l'ultimo mercato quattro donne di Reana sono state ahimenté borseggiate del portamonete.

Le derubate sono: Assunta Nassantino che fu alleggerita di 660 lire; Gisella Mccongiana, derubata di L. 110; Celeste Menai di L. 450 e Santa Vit di Nre 50.

Da PALMANOVA
Recita straordinaria

(5). — Domenica prossima 8 corrente al nostro Teatro Sociale si darà una recita straordinaria della Compagnia Comica friulana «Pietro Zorutti».

Verrà rappresentata la bellissima commedia in tre atti «Il Vencul» (Vampiro) capolavoro dell'avv. G. E. Lazzarini, padre dell'egregio ed apprezzato direttore didattico delle nostre Scuole prof. Alfredo Lazzarini.

L'aspettativa è vivissima anche perchè il programma comprende la esilerantissima farsa in un atto del compianto Romeo Battistig dal titolo «La massarie dal Pievan» di cui tutti ricordano la brillante lettura fatta lo scorso mese alla nostra Università Popolare, dall'esimio sig. Aristide Canova, nella sua conferenza sul Teatro comico friulano.

Per questa eccezionale serata, che promette di riuscire divertentissima, vi è già notevole richiesta di posti anche dai paesi contermini.

Da PLEZZO
Manutenzione stradale

(5). — In condizioni veramente pietose si trova da qualche tempo il paese, le cui strade prive di canali, durante le pioggie assumono l'aspetto di torrenti. Le vie rese impraticabili per i continui solchi tracciati dall'irruenza delle acque piovane, costituiscono specie di notte un pericolo per i passanti, essendo il paese sprovvisto di illuminazione.

Preoccupati da tale fatto, che ha provocato giustificate lagnanze da parte della popolazione, vogliamo sperare che l'Ufficio competente vorrà provvedere al più presto possibile, alla sistemazione di detta strada.

Chiusura provvisoria della Scuola

Causa l'infierire della scarlattina, la Autorità Sanitaria d'accordo con quella scolastica, deliberò la chiusura della locale scuola elementare per un periodo di 15 giorni. Nell'interesse della salute pubblica, si esortano tutti di attenersi alle prescrizioni che l'Ufficiale Sanitario andrà adottando, onde impedire la maggior diffusione del morbo.

Da RIVE D'ARCANO
Voto di plauso al Governo

(5). — Anche i Combattenti di Rive d'Arcano hanno accolto con vivo compiacimento la deliberazione presa dal Governo nei riguardi dell'Associazione Nazionale Combattenti ed hanno deciso di inviare all'on. Russo il seguente telegramma:

«Combattenti di Rive d'Arcano Friuli, plaudendo provvedimenti Governativi per A. N. C. indirizzano S. V. espressione loro incondizionata devozione».

Adesione alla protesta di S. Vito

Il Direttorio di questa Sezione fascista ha indirizzato al Fascio di S. Vito la sua completa adesione alla protesta contro la sentenza che condannò i due fascisti sanvitesi.

Da TRIVIGNANO
I combatt. di Trivignano all'on. Russo

(5). — Fu spedito all'on. Russo il seguente telegramma:

«Onorevole Russo Comitato Combattenti, Roma — Felicitiamoci V. E. designazione straordinaria amministrazione massimo consesso nazionale Combattenti, aderendo vostra opera leale osservanza statuto sociale. — p. Il Consiglio Direttivo: LUIGI MORANDINI».

Da COSEANO
Consiglio Comunale

(5). — Per domenica 8 marzo alle ore 9 antimeridiane è convocato il nostro Consiglio Comunale per trattare e discutere diversi oggetti e tra i quali ancora una volta quello della cessione di forza idraulica, alla Ditta Lupieri, avendo la R. Prefettura rimandate le precedenti deliberazioni perchè il canone fissato ieri era adeguato, nomina di membri della Congregazione di Carità, applicazione della tassa famiglia; di tassa addizionale sul vino, ecc.

Da GORIZIA

Il nuovo Consiglio direttivo della Croce Verde

(5). — Ieri sera alla sede della Croce Verde si riunirono i membri del nuovo Consiglio direttivo della Croce Verde. Dopo una breve discussione si procedette alla distribuzione delle cariche sociali. Risultarono eletti:

Dott. Luigi Oblasciak, presidente — dott. Angelo Culot, vice presidente — dott. Ermanno De Carli, segretario — Lorenzo Stratta, cassiere — dott. Fontanini presidente del Consiglio di disciplina.

I risultati dei campionati sciatori

Ecco i risultati ufficiali di campionati regionali di sci svoltisi domenica sull'altipiano di Tarnova:

Iscritti 91. Arrivati in tempo massimo 63. Campione assoluto della Venezia Giulia: Sebastiano Vuerich, della Società Sport. di Pontebba in 1.61' 81".

Squadra assoluta vincente la «Coppa Sillani»: Società Sportiva di Pontebba (Vuerich S., Vuerich A., Vuerich E.) in 4 27' 45".

Seconda squadra della Società Sportiva Pontebba — Squadra del C. A. I. di Fiume — Squadra del C. A. I. di Gorizia.

Studenti: Nessuna squadra è giunta completa al traguardo, cosicchè la «Coppa Corsi» quest'anno non viene assegnata.

Militari: disputa per la «Coppa Nordio». Squadra dell'8.o Regg. Alpini in 4,34' 20".

Disputa per la «Coppa Vaccari»: La squadra «Brigata Sassari» in 1,30' 28".

Gara femminile: signorina Honigmann del C. A. I. di Trieste — (a pari merito signorina Mandruzzato di Fiume; signorina Egaria Giorgini della Sucai di Trieste.

Assemblea dell'Unione Ginnastica

(5). — Il giorno 12 marzo a. c. alle ore 20.30, nella palestra dell'Unione Ginnastica seguirà l'assemblea generale ordinaria dell'Unione Ginnastica Goriziana col seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria; Estrazione di buoni; Riforma dello Statuto Sociale; Proposta di contrarre un mutuo per l'ampliamento dei locali sociali; Eventuali; Elezione del Consiglio direttivo e dei revisori.

Non raggiungendo il numero prescritto dei soci, si terrà l'assemblea in seconda convocazione mezz'ora dopo.

Le vittime dei proiettili

Ieri mattina il contadino Antonio Cesaro passando ai piedi del San Marco per portarsi al proprio campo, rinveniva il cadavere di un uomo dalla apparente età di 50 anni, con le mani dilaniate e orribilmente mutilate per lo scoppio di un proiettile. Dopo le constatazioni di legge l'autorità giudiziaria ordinava la rimozione della salma che fu trasportata nella cappella mortuaria del nostro cimitero civile in attesa di essere identificata.

Da attive indagini, svolte dai carabinieri, si venne nel pomeriggio di oggi all'identificazione della salma, da parte di tale Orsola Bodetich, abitante in via Scuola Agraria 13.

La vittima è Antonio Maraggia, di anni 42, da Varese. Lo sfortunato Maraggia trovava il sostentamento della vita con il ricavato dei proiettili residuati dalla guerra.

Giocando si frattura una gamba

Luigia Silich, di anni 5, da Raccogliano, giocando nel pomeriggio nel cortile della propria abitazione, scivolò su una buccia di arancia e cadde a terra riportando la frattura del femore sinistro. Trasportata questa sera all'Ospedale dei Fatebenefratelli, guarirà in sei settimane salvo complicazioni.

Denunciati ai carabinieri per sospetto furto

Ai carabinieri di S. Pietro di Gorizia venne elevata denuncia dalla contadina Antonia Balich, abitante al n. 302, contro i coniugi Francesco e Anna Silic quali sospetti autori del furto di 240 lire commesso ai danni della Balich. I carabinieri indagano per assodare le responsabilità del furto.

Thè danzanti

Sabato, dalle 17 alle 20, nella sala da ballo di via Monache 14, seguirà il balletto settimanale studentesco. Suonerà l'orchestrina degli studenti rafforzata dal jazz-band.

Domenica nel pomeriggio dalle 17 in poi nelle sale del Gabinetto di Lettura si svolgerà il secondo thè danzante del Gabinetto. Al piano, il maestro Andreis.

Domenica, dalle 18 alle 21, all'Angelo d'Oro, l'Audax Sportivo terrà la settimanale riunione di danza. Si accederà alla sala solamente mediante presentazione della tessera sociale.

Da IDRIA

Echi della visita del Prefetto

(5). — Abbiamo preso notizia con piacere che il signor Prefetto ha voluto anche largire la cospicua somma di lire 500 al Circolo di Idria.

Plaudiamo sinceramente a quest'atto nobile e patriottico, perchè così questa istituzione, sorta per unire le due razze, che per diverse contingenze sono costrette a vivere insieme, potrà col rilevante importo far fronte a quelle spese, che si rendono estremamente necessarie.

L'illustre sig. Prefetto ha rimesso i seguenti telegrammi per ringraziare le autorità e la cittadinanza, che vollero tributargli accoglienze premurose:

«Sottoprefetto, Idria. — Sono tornato in sede commosso dalle indimenticabili manifestazioni. Prego V. S. gradire rinnovati vivi ringraziamenti ed esprimere questi sinceri sentimenti a tutti quanti Autorità civili, militari ed ecclesiastiche nonchè private che vollero unirsi a V. S. ed al signor Commissario del Comune nel rendere onore al rappresentante del Governo nazionale. Prefetto: RICCI».

«Commissario Prefettizio, Idria: — Gradito porgerle l'espressione dei miei vivi ringraziamenti per la cortese cordiale accoglienza ricevuta in occasione della mia visita a codesto Comune. Voglia rendersi interprete miei sentimenti anche fuori, pregola comunicare sindaci capoluogo.

Prefetto: RICCI».

Inoltre il Commissario del Comune cav. uff. Angelelli ebbe a ricevere da S. E. Federzoni il seguente telegramma a risposta a quello inviato e già comunicato dal vostro giornale:

«Commissario Comune Idria. — Cordialmente ringrazio e ricambio cortese saluto codesta patriottica cittadinanza. — Ministro: FEDERZONI».

Da S. DANIELE

Beneficenza

(5). — La buona e pia defunta signora Cristina Micoli ved. Zanna di San Daniele volle passare a miglior vita beneficando ed ha disposto le seguenti erogazioni ad Enti benefici di S. Daniele:

L. 5 mila al Ricreatorio — e lire mille a ciascuna delle seguenti Istituzioni: Giardino d'Infanzia, Scuole professionali femminili, Società Operaia, Cucina Economica, Società Filarmonica, Chiesa della Beata Vergine di Strada, Poveri di S. Daniele — Totale L. 12.000.

Il fratello Giuseppe Micoli ha elargito ai poveri di Muina, suo paese natio, L. 300, agli Orfani di guerra L. 100 — Ai poveri di S. Daniele L. 100 — Totale L. 500.

Le nipoti Eleonora e Celestina Micoli: all'Asilo Infantile di Valvasone lire 200, Ai poveri di S. Daniele L. 100, Ai poveri di Muina L. 100 — Totale lire 500.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Il ruolo delle cause per la sessione d'aprile

E' stato fissato il seguente ruolo delle cause da trattarsi dalla ordinaria sessione della Corte d'Assise del Circolo di Udine, nella prima quindicina del secondo trimestre 1925:

Martedì 14 aprile: Giulio Marcolin — Violenza carnale.

Mercoledì e giovedì 15 e 16 aprile: Arturo Devoti — Accusato di sei rapine.

Venerdì e sabato 17 e 18 aprile: Pilosio Angelo ed altri quattro — Furto militare e ricettazione.

Mercoledì 22 aprile: Zomaro Alessandro — Ricettazione.

Giovedì 23 aprile: Cragnolini Luigi — Ricettazione.

Venerdì 24 aprile: Costantini Alighieri — Vilipendio alle istituzioni.

Sabato 25 aprile: Orlando Mariotti — Omicidio e furto.

Martedì 28 aprile: Benvenuto Natale ed altri cinque — Truffa e ricettazione.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 175 a 200 — Granoturco giallo da L. 100 a 110 — Granoturco bianco da L. 95 a 105 — Cinquantino da L. 90 a 100 — Segala da L. 160 a L. 175 — Sorgorosso da L. 50 a 60 — Avena a L. 125.

Piazza Venerio.

Patate da L. 58 a 65 — Radici da L. 40 a 60 — Radicchio da L. 100 a 180 — Verze da L. 60 a 75 — Spinacci da L. 100 a 110 — Cavolfiori da L. 100 a 110 — Broccoli da L. 70 a 80 — Sedani da L. 100 a 120 — Mele da 60 a 180 — Pere da L. 150 a 200 — Noci da L. 280 a L. 350 — Nocciuole da L. 600 a 800.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 27 a L. 28 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 23 a 24 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 27 a 29 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 25 a 21 — Erba Spagna da L. 31 a 32 — Paglia da L. 28 a L. 25 — Strame da L. 16 a 15.

:: CRONACA UDINESE ::

I Veterani e Reduci delle patrie battaglie (1848-1870)

Domenica scorsa, alle ore 10, presso la propria sede (locale comunale in Piazza dell'Ospedale Civile N. 2) si riunì l'assemblea generale annuale della vecchia Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie.

Senza discussione fu approvato il Bilancio pro 1924.

Dal resoconto risulta che il patrimonio della Società ammonta a L. 8241.78.

Un po' di storia della benemerita Associazione

Dalla «Relazione Morale» togliamo i seguenti accenni sulla origine della Società:

«Nel 1868, qui in Friuli, assestate le cose proprie, i superstiti dalle campagne di guerra per la indipendenza nazionale, di Osopo, di Palmanova, Udine, Vicenza, Venezia e Roma, dal 1848 al 1867, dopo aver reso onoranze pubbliche in Udine alla memoria dei valorosi Friulani caduti combattendo, fondarono la Società il giorno 6 settembre. E' ambizione e dovere di ricordare come il fiore dei Friulani furono sempre e da per tutto negli ardimenti maggiori e va debito segnare che emersero distinti ufficiali, valorosi soldati, i quali erano di recente usciti dagli studi e già dottori in ingegneria, in architettura, in idraulica, in medicina, in legge, pittori, cesellatori, scultori, professionisti di grande valore e rappresentanti del commercio, nonchè ricchi e membri delle famiglie patriottiche della antica nobiltà friulana, già appartenenti persino alla Grande Armata di Napoleone I, scrittori d'arte e di storia e fra i più arditi membri dei Comitati Nazionali Segreti, gran parte nomi, che sotto vari rapporti, divennero una vera illustrazione della Patria».

Sussidi ordinari e straordinari

Anche quest'anno 1924 vennero dispensati «sussidi ordinari» a Veterani Reduci e Vedove, come per il passato, nelle ricorrenze fissate della Pasqua, dello Statuto, del XX Settembre, il 3 Novembre ed a Natale, e «sussidi straordinari», agli stessi ed agli ammalati, in circostanze e ricorrenze straordinarie, non prevedibili, perchè fissate da benefattori che offrono somme per i più disagiati Soci Effettivi.

Nell'anno decorso i sussidi elargiti furono: Ordinari L. 8147 — Straordinari L. 540 — In totale L. 8687.

In parecchie circostanze ai più poveri Veterani e Reduci si diedero e si danno «Buoni per vittuarie» presso la Trattoria Comunale e Cucina Popolare, non solo, ma si provvedono indumenti per i più bisognosi di questi.

Cariche sociali per gli anni 1924-25

Presidenti onorari perpetui: Cairoli Benedetto, Galateo nob. comm. Giuseppe, Muratti Giusto, Heimann ing. cav. uff. Guglielmo, Rizzani comm. Leonardo, Marzuttini comm. dott. Carlo, Berghinz cav. avv. Augusto, tutti defunti.

Presidente effettivo: Conti cav. uff. Giuseppe.

Soci onorari benemeriti: Marioni cav. Zaccaria, Rizzani comm. Leonardo fu L., Berlinghieri cav. conte Armando, Valentinis co. Gio. Batta Giuseppe.

Consiglieri: Bassani Massimo, Baschiera avv. cav. Giacomo (defunto), Berlinghieri cav. conte Armando, Chiopris Valentino, Comencini ing. Francesco (defunto), Conti cav. Luigi, Filipponi Angelo, Petronio Giorgio, Salvigni Domenico (defunto), Scarpa Sante.

Segretario-Cassiere: Conti cav. Luigi.

Vicesegretario: Sbuelz cav. Raffaello.

Revisori dei Conti: Del Piero Umberto, Morelli Lorenzo, Miani rag. Luigi (defunto).

Portabandiera: Pesce Giovanni e Del Bianco Giovanni.

Cassiere: Banca del Friuli.

Veterani e Reduci a banchetto

A mezzogiorno, una ventina circa di appartenenti al Sodalizio, si riunì a lieto banchetto all'Albergo Nazionale.

Complessivamente, i banchettanti, formavano 16 secoli!

Durante il simposio regnò sovrana la allegria e tutti i commensali fecero onore ai cibi e all'ottimo vino.

Nella Magistratura

In questi giorni, il vice pretore al secondo Mandamento (ora in funzione al primo Mandamento) avv. Aldo Cabrini è stato nominato Giudice con funzioni di Pretore a Tarcento.

Questa nomina premia giustamente il magistrato concittadino, che si è affermato in modo lusinghiero per le sue doti d'intelletto e di coscienza nel campo della Magistratura, ch'egli sente quale missione in tutta la sua alta importanza.

Al magistrato, vivi rallegramenti.

Sospensione delle assemblee dei Combattenti

Con telegramma odierno, a firma del prof. Amilcare Rossi, Presidente del Triumvirato dell'Associazione Nazionale Combattenti, vengono sospesi fino a nuovo avviso i Congressi Provinciali e le assemblee delle dipendenti Sezioni Combattenti.

Venezia: poesia e bellezza

Dizione di versi all'Università Popolare

Affinchè il carattere di ogni letterato o poeta balzi dall'opera con più immediata vivezza e precisione, l'Università Popolare di Udine invita ogni anno alcuni fra i migliori letterati o poeti (ma non tutti possono aderire a questo desiderio) a portare personalmente il contributo della loro arte o del loro sapere.

Una poetessa nostra (dico nostra, perchè il Leone di S. Marco è ancora il nostro protettore spirituale e il nostro orgoglio) ha accolto l'invito e verrà lunedì prossimo alla nostra Università.

Ricordando un'altra scrittrice che poco tempo fa tenne una conferenza a Udine, molti forse poco benevolmente curiosi, chiederanno: Ma chi è? — E' Eugenia Consolo; e per quelli che la conoscono il nome basta a suscitare un vivo e poetico mondo di immagini e la simpatica figura dell'autrice. Io scrivo per coloro che non la conoscono, e credo che assai più d'ogni mia recensione dei suoi lavori, giovi una leale confessione dei fatti che mi portarono ad ammirare con fervida simpatia l'opera di questa poetessa.

Non la conoscevo fino a pochi giorni fa, non le opere, non il nome e ciò per la poca fiducia che m'inspirano quei libri che portano su nel posto dell'autore un nome femminile. Sarò retrogrado, ma non mi so figurare la donna in perfetta armonia di vita interiore ed esteriore fuori del suo regno, intessuto di profondi affetti e di graziosissimi nonnulla (come i gingilli in un salottino) che pur sono il contorno necessario alla nostra linea di vita troppo semplice e disadorna.

La donna — ho sempre pensato — non può uscire da questa sua vita senza spezzare l'armonia che ha creato intorno a sè — e attingere della poesia vera entro il cerchio del suo mondo è troppo difficile, la vanità la porta sempre fuori di strada.

Ho detto che la mia confessione è leale, ebbene lo sia fino in fondo. Con questa prevenzione ho chiesto i versi di Eugenia Consolo ed ho avuto la faccia tosta di chieder a lei qualche notizia della sua vita. Prima del libro ho avuto la lettera: étonnement, direbbero i francesi. Appena letta mi dissi: assolutamente io non posso scrivere di lei, qualunque mia parola non farebbe altro che sminuire la sua figura reale; e conclusi che, poichè tante ne avevo fatte nei suoi riguardi, era meglio compire le mie malefatte con una indiscrezione.

(Mi perdonerà, Signora?). Pubblico la lettera ch'ella mi scrisse:

«Il maggiore Antona Traversi — con l'usata bontà e cortesia — mi scrive di mandare a Lei — insieme al mio volume «El scial» — qualche mia notizia biografica.

Non posso naturalmente negare... a tanto intercessor... Ma mi sento alquanto imbarazzata — poichè questo genere di confessioni richiedono sempre un sacrificio... o di modestia... o di vanità!

Lo dirò prima di tutto che io sono venezianissima: esule in questi ultimi anni dalla mia Venezia, ma appunto perciò figlia sua più amorosa e devota. Il mio canto altro non è che l'espressione del mio infinito amore, e se qualche merito si trova nella mia poesia, esso mi viene generosamente donato dalla mia divina ispiratrice.

E poi lo scriver versi vernacoli è un poco un male della mia famiglia. Attilio Scarfatti, il finissimo fra i nostri poeti, l'autore di «El Minuetto» (quel gioiello che Ferruccio Benini rappresentava con l'arte sua insuperabile e Antonio Gandusio ha ripreso recentemente con tanto successo) era mio fratello.

Morto lui, io raccolsi la grande eredità d'amore per la sua Venezia adorata, e per la Sua memoria cominciai a scriver versi veneziani, benedicendo lo speciale studio che — quasi presago — avevo sempre dedicato al dialetto ed alla letteratura della mia città.

Nel gennaio 1918 tenni la prima lettura in pubblico nel salone dell'Associazione della Stampa a Roma. Il successo lietissimo, lusinghiero, mi incoraggiò a seguitare, e, da allora, in moltissime città d'Italia portai sempre la dolce parlata della laguna.

Confesso che dico i miei versi volentieri — con gioia — lieta di poter con la mia viva voce comunicare agli ascoltatori il mio palpito interiore. Ed è forse per ciò che il pubblico mi fu sempre amico indulgente e benevolo, pronto a festeggiarmi assai oltre il mio merito.

Pregata dagli amici, soltanto due anni fa mi decisi a raccogliere in volume parte delle mie poesie, ed il mio «Scial» ebbe ottima accoglienza dal pubblico e dalla stampa. Ora avrei pronto un altro volume di versi... ma non ho premura... Attendo sempre... il meglio. Sono anch'io ossessionata dal tormento dell'incontentabilità.

Mi sono occupata del teatro vernacolo ed i miei lavori hanno avuto discreta fortuna: da «Co' l'aqua va a seconda» rappresentato da Ferruccio Benini, a «Mama picenina» e a la «Luna in pozzo» varata in questi ultimi giorni dalla Compagnia Giachetti.

Sto lavorando adesso intorno ad un trittico veneziano, con spunto per musica e per canto. Tre atti che dovrebbero essere pervasi da tutta l'infinita poesia di Venezia, da tutto il sapore del suo dialetto e da tutta l'eloquenza dei suoi silenzi! Riescirò? No, certo, ciò che io vorrei è troppo grande per le mie deboli forze; ma scrivo intanto e scrivo di Venezia. Per ora non chiedo di più.

Eccole quanto posso dirle di me. Episodi delle mie peregrinazioni letterarie? Tanti! molti! ogni lettura è per me una emozione intensissima che mi lascia traccia nell'anima. Le racconterò della più commovente. Fu al S. Martino di Milano al tempo in cui la città ospitale raccoglieva tanti infelici profughi delle terre invase. Al S. Martino appunto tutte le domeniche veniva dato uno spettacolo patriottico a quei disgraziati per la maggior parte friulani. Oh! vivessi mill'anni, non dimenticherò le lagrime d'entusiasmo e di riconoscenza di quella folla fremente di nostalgia, di dolore e di speranza dopo i miei canti di guerra. Non dimenticherò, oh! no di certo, l'omaggio che una giovane e forte figlia del Friuli volle ad ogni costo farmi, dopo che io ebbi detto la mia poesia «Furlani» di una piccola croce di corallo ch'ella teneva appesa al collo! E all'uscita mi sentii sollevare di peso e portare così fino alla vettura! Oh! le semplici anime, quanto bene mi fecero! Piango ancora al ricordo...».

Io domando ora al lettore se la mia indiscrezione possa o debba esser perdonata. Ed aspetto il giudizio, certa in ogni modo che avrei fatto un torto ancora maggiore alla nobile e gentile poetessa, se con le mie parole avessi tentato di illuminare la sua bella figura, con un risultato sicuramente meschino.

r. p.

Sezione Udinese degli Arditi d'Italia

L'Ufficio di propaganda e stampa della Sezione udinese della Federazione nazional e «Arditi d'Italia» ci comunica:

«A rettifica ed in risposta a quanto è stato pubblicato sul «Gazzettino» di ieri, circa l'assemblea di alcuni arditi, teniamo a dichiarare che non l'assemblea si riunì, ma bensì il Consiglio Direttivo della Sezione Arditi di Udine; per cui preghiamo i signori corrispondenti del «Gazzettino» di Udine, di essere più precisi nel compilare la cronaca.

«Poi, per quanto riguarda la lettera di «numerosi arditi» che si dichiarano discordi dalle direttive politiche degli arditi facenti capo al signor De Michele, invitiamo i suddetti «numerosi» se sono veri arditi, a non nascondersi dietro qualsiasi forma d'incognito poichè è risaputo che l'ardito in ogni sua manifestazione agisce a viso aperto. E dato che hanno scelto il comodo paravento dell'incognito, fino a quando non si smaschereranno, riterremo che i componenti del sullodato gruppo siano i famosi arditi del popolo del cocainomane Mingrino».

Il generale Ronchi chiamato a Roma

Ieri è partito per Roma il Segretario Provinciale Generale conte Ronchi, chiamato urgentemente a conferire con la Direzione del Partito.

Associazione Scuola e Famiglia

Per domenica 8 corrente, alle ore 10, in un'aula delle Scuole a S. Domenico è convocata l'assemblea generale per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni — Consuntivi 1923 e 1924 — Preventivo 1925 — Nomina di due Consiglieri — Proposte eventuali dei Soci.

Trascorsa mezz'ora da quella fissata per la validità dell'adunanza in prima convocazione, le deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero degli intervenuti, giusta il disposto dell'articolo 18 dello Statuto.

Riunione del Comitato friulano delle Piccole Industrie

Domani, sabato, alle ore 14, avrà luogo, presso la Camera di Commercio di Udine, una riunione dei membri del Comitato Friulano per le Piccole Industrie per prendere importanti deliberazioni sul funzionamento del Comitato stesso che è già arrivato al suo quinto anno di vita attiva ed efficace a protezione e beneficio delle Piccole Industrie del Friuli.

Per onorare la memoria del compianto prof. Petri

Per domenica 8 corrente, alle ore 10, è convocato il Consiglio della Società Friulana fra Licenziati dalle R. Scuole Pratiche e Speciali di Agricoltura per trattare, anche — fra altri importanti oggetti — in merito alle onoranze da rendere alla memoria del compianto prof. comm. Luigi Petri testè defunto.

Per iscrivere mons. Ellero alla Società Filologica Friulana

Per iscrivere Mons. Ellero socio «in memoriam» della Filologica Friulana, alle oblazioni precedenti sono da aggiungere: Tonini Giovanni L. 10 — Lorenzo Morelli L. 10 — Ido Jobb L. 5 — avv. Emilio Nardini L. 10. La sottoscrizione continua.

BOLLETTINO DEFINITIVO delle cartelle vincenti della GRANDE TOMBOLA NAZIONALE DI LIRE 450.000

Estratta in Roma il 28 gennaio 1925

per la diffusione del calendario della Croce Rossa Italiana, a beneficio della lotta contro la tubercolosi e la malaria:

I. Premio di L. 200.000 è stato vinto da cinque cartelle col N. 68 estratto 30 qui sottodescritte:

Cartella 39 Reg. 6322 del sig. Giorgio Daquis, domiciliato in via Rodi, 18, Genova — Cartella 34 Reg. 6951 del signor Gustavo Annibali, domiciliato in via Gioberti 30, Roma — Cartella 22 Reg. 12523 del sig. Fritz Scalabrino, in via Cola di Rienzo, 264, Roma — Cartella 30, Reg. 19147 del sig. Carmine Ruocco, domiciliato in Marina Grande, Capri (Napoli) — Cartella 33 Reg. 30249 del sig. Torquato Nicola Maruggi, domiciliato in via Manzoni, 2, Rapolla (Potenza) — spettando ad ogni cartella lire 40.000.

II. Premio di L. 50.000 vinto dalla cartella 42 del Reg. 07761; rimessa da Cagliari, dal sig. Alfonso Barbis, domiciliato in via Sardegna 39, vincente col N. 75 estratto 31.

III. Premio di L. 25.000 vinto da tre cartelle e cioè: Cartella 10 del Reg. 68815, rimessa da Ravenna — Cartella 13 del Reg. 18547 rimessa da Savona — Cartella 27 Reg. 21387 rimessa da Moncalieri (Torino) col N. 80 estratto 32, spettando ad ogni cartella L. 8333,33.

IV. Premio di L. 15.000 vinto da sei cartelle e cioè: Cartella 6 del Reg. 681537 rimessa da Palermo — Cartella 19 del Reg. 12613 rimessa da Pietrasanta (Lucca) — Cartella 36 del Reg. 12947 rimessa da Lettere (Napoli) — Cartella 24 del Reg. 13357 rimessa da Montegranaro (Ascoli Piceno) — Cartella 33 del Reg. 14847 rimessa da Torino, col N. 13 estratto 33, spettando ad ogni cartella L. 2500.

V. Premio di L. 10.000 vinto da cinque cartelle e cioè: Cartella 4 del Reg. 03510 rimessa da Sangemini (Perugia) — Cartella 31 del Reg. 16856 rimessa da Firenze — Cartella 11 del Reg. 20539 rimessa da Roma — Cartella 31 del Reg. 24150 rimessa da Martellago (Venezia) — Cartella 41 del Reg. 25256 rimessa da Udine, col N. 64 estratto 34, spettando ad ogni cartella L. 2000.

VI. Premio L. 5000 vinto da sette cartelle, e cioè: Cartella 14 del Reg. 03859 rimessa da Amaseno (Roma) — Cartella 4 del Reg. 00333 rimessa da Trieste — Cartella 46 del Reg. 12692 rimessa da Trieste — Cartella 10 del Reg. 14298 rimessa da Firenze — Cartella 29 del Reg. 19011 rimessa da Napoli — Cartella 31 del Reg. 19861 rimessa da Roma — Cartella 17 del Reg. 21688 rimessa da Madonna di Campagna (Torino), col N. 69 estratto 35, spettando ad ogni cartella L. 714.25.

N. 828 cartelle concorrenti al premio della Cinquina di L. 40.000.

N. 501 cartelle concorrenti alla ripartizione del premio di L. 75.000.

N. 655 cartelle concorrenti al premio di Consolazione di L. 30.000.

Roma, 25 febbraio 1925.

Il Presid. della Commiss. di Vigilanza D'ANCORA, Prefetto di Roma

Mettiamo in evidenza che le prime tre cartelle che hanno concorso alla vincita del primo Premio, appartenevano alle Buste della Fortuna e che delle 2006 cartelle ammesse a pagamento perchè risultate regolarmente vincenti, di queste, N. 1591 cartelle (taluno vincenti i primi premi oltre le sopracitate tre cartelle che guadagnarono il primo Premio) appartenevano alle Buste della Fortuna. Quindi le Buste della Fortuna si possono dire veramente fortunate.

Un nuovo concorso per villotte

La Società Filologica Friulana, considerato l'esito del «Concorso di Villotte per il 1924» indetto per iniziativa dal cav. Daniele Moro residente in Codroipo e con premi da lui offerti — esito già reso noto a mezzo della stampa periodica friulana — rinnova il Concorso stesso ed all'uopo ne ripubblica il Regolamento leggermente modificato.

Ecco il Regolamento del concorso:

Art. 1. — Gli autori di villotte a tre o quattro voci per coro di uomini e per coro misto faranno pervenire alla S. F. F. (Riva Bartolini, 3, Udine) entro il 31 luglio 1925, le loro composizioni contrassegnate da un motto, ripetuto sopra una busta suggellata contenente il loro rispettivo nome, cognome ed indirizzo.

Art. 2. — Trattandosi di un concorso straordinario, dalla Presidenza della S. F. F. verrà nominata una speciale commissione, composta di tre membri che esaminerà le villotte pervenute, escludendo dal concorso, con giudizio inappellabile, quelle che fossero per risultare prive di valore artistico o tecnicamente ineseguibili.

Art. 3. — Le composizioni accettate saranno affidate al Maestro Direttore della Sezione Corale, il quale, sotto la vigilanza della Commissione di cui all'art. 2, le farà studiare ai suoi allievi con il massimo impegno, per l'esecuzione.

Art. 4. — La prima audizione pubblica delle villotte ammesse al concorso avrà luogo in Codroipo. Il turno di esecuzione sarà determinato per sorteggio.

Art. 5. — La Commissione di cui all'art. 2, alla quale si aggiungeranno due membri designati dal Sindaco di Codroipo e due membri designati dal cav. Moro, farà, con giudizio inappellabile, la graduatoria di tutte le villotte eseguite.

Art. 6. — Aperte quindi le buste di cui all'art. 1, la Commissione assegnerà agli autori delle villotte prime classificate nella graduatoria tre premi, rispettivamente di L. 700, 500 e 300. — La ripartizione della somma complessiva dei tre premi (L. 1500), potrà essere fatta anche diversamente dalla Commissione in base al proprio giudizio artistico.

Art. 7. — La proclamazione del concorso si effettuerà il giorno stesso dell'esecuzione. Saranno comunicati al pubblico i nomi dei soli concorrenti premiati.

Art. 8. — Per il fatto stesso di partecipare al concorso, gli autori riconoscono alla Società Filologica Friulana il diritto di proprietà sulle composizioni premiate nei riguardi della loro esecuzione ed eventuale pubblicazione.

Art. 9. — Qualora il numero delle villotte ammesse a norma dell'art. 2 fosse inferiore a cinque e qualora la Commissione giudicasse nessun lavoro meritevole d'esser preso in considerazione, il concorso verrà nuovamente rinviato.

Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Augusto Michieli terrà una conferenza su «Marco Polo». L'ingresso è libero e la sala riscaldata.

Programmi della Radio

comunicati dal Radio Club Udinese

(Ora italiana).

Venerdì 6 marzo.

Parigi P.T.T. (485 m.) — Ore 18.30: «L'energia elettrica e la legislazione»: conferenza.

Stoccarda (443 m.) — Ore 20: Concerto sinfonico (Haydn, Mozart).

Roma (425 m.) — Ore 20.30: Commemorazione di Giovanni da Palestina.

Londra (365 m.) — Ore 20.30: Serata italiana.

Bournemouth (385 m.) — Programma dedicato a H. Bedford.

***

Un'audizione avrà luogo al Radio Club (via della Prefettura, 10) questa sera alle ore 20.30. Sono invitati i soci dell'A. N. I. A. I. e quelli del Radio Club Udinese.

Ferito da una capsula

Ottavio Cleva fu Federico, di anni 16, di Pradis di Clauzetto, maneggiando una capsula di bomba, la fece esplodere e l'esplosione gli produsse ferite lacero-strappate al pollice e all'indice della mano sinistra.

Ieri mattina, il ferito fu accolto all'Ospedale Civile e dichiarato guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Anna Spezzotti-Zoccalari alla «Dante Alighieri» sono pervenute le seguenti oblazioni: Pecile cav. Biagio L. 10 — Asquini cav dottor Mario L. 10.

In memoria del compianto Laerte Gentilini, offrirono alla Cassa Scolastica degli studenti del R. Liceo Scientifico del Friuli L. 10 ciascuno i signori: comm. dott. Ottavio Rossi, cav. Romeo Gorin, Ciro Cavazzana, Mario Zanon, Giovanni Minciotti, Ippoliti.

***

Anche quest'anno l'on. Presidenza della Cassa di Risparmio di Udine, sull'utile dell'esercizio finanziario 1924, ha erogato spontaneamente alla Sezione Provinciale del Friuli dell'Associazione Nazionale «Tubercolotici di Guerra», la somma di L. 500.

L'Ente beneficato, infinitamente riconoscente, sentitamente ringrazia.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Spaghetti di magro - Goulasch o uova in funghetto - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Vitello in umido - Contorno.

Cronaca nera

UNA INFEDELE RINTRACCIATA

Veramente si tratta di un caso di infedeltà forzata. La bicicletta del signor Carlo Moretti, proprietario di macelleria, aveva abbandonato il legittimo proprietario, l'altra mattina, rapita da uno sconosciuto. Ieri mattina, il signor Fausto Fantoni, che gestisce in Chiavris una macelleria per conto del Moretti, vide in un Bar di detto sobborgo la macchina rubata, in compagnia di due persone. Egli si rivolse a queste per chiedere spiegazioni. Una di esse preferì allontanarsi velocemente, mentre l'altra fu trattenuta a forza, accompagnata alla caserma dei Carabinieri di via Gemona e dichiarata in arresto.

Quest'è tale Mario Castagnaviz, mugnaio, di Cosbana.

Prossimamente

Inaugurazione CENACOLO BAR ritrovo degli artisti, professionisti, giornalisti ecc. Gran salone superiore - gioco - bigliardo - saletta di lettura.

VOCI DEL PUBBLICO

A colui il quale...

Ho letto sulla «Patria del Friuli» di martedì scorso, come chiusa ad una lettera riguardante una polemica, la seguente frase: «... rispondo d'appartenere a gente che lontana mille miglia da qui, è venuta a farsi ammazzare nei vostri campi ed in difesa delle vostre case per un ideale più nobile e generoso che non la miseria di questa polemica».

Seguiva la firma dell'autore, il quale, non friulano, si rivolse così ai friulani.

Mi dichiaro prima di tutto estraneo completamente a quella polemica, e poi mi prendo l'ardire di constatare una cosa piuttosto «urtante».

Per la prima parte della frase... incriminata, osservo che alla scuola ed in famiglia, sempre mi insegnarono che tutti gl'Italiani hanno il sacrosanto dovere di difendere l'Italia in ogni evenienza.

Ma si vede che sono stato ingannato, perchè pare infatti che questo «dovere» non sia proprio «dovere», ma che sia facoltativo per i cittadini Italiani l'andare alla guerra o il mantenersene lontani.

Poichè quella gente veniva da mille miglia lontano ecc. ecc.

Ed ora, venendo a quello che più mi interessa della frase famosa, ho il più vivo desiderio di sapere se il suo autore s'è accorto che quel «vostri campi» e «vostre case» suona come uno schiaffo immeritato, immeritatissimo, per noi friulani.

Perchè, egregio Signore, non è proprio colpa nostra se la guerra contro coloro che minacciavano non solo il Friuli, ma l'Italia tutta, si svolse sui nostri campi, davanti alle nostre case, e non sui campi e davanti alle case... di mille miglia lontano.

E il fatto che invece non ammette repliche, perchè è evidente, troppo evidente nella sua triste e per noi friulani anche straziante realtà, è che i nostri campi rigogliosi ne uscirono sconvolti, devastati orribilmente; è che le nostre case furono colpite, rovinate, sfasciate dallo sfacelo di quella lotta per la salvezza d'Italia, alla quale lotta tutti gli italiani, e fra essi, vivaddio, non ultimi i friulani, presero parte!

Con la sola differenza che i friulani oltre di tutto, avevano anche l'angoscia più tremenda nel cuore, sapendo delle proprie famiglie anch'esse gravate dall'incubo della guerra vicina e dei suoi pericoli.

E non soltanto dell'incubo, ma spesso anche della realtà cruda e sanguinosa.

Mentre mille miglia lontano...

Sono cose che tutti sanno, queste, o che almeno non si dovrebbero ignorare. come non si dovrebbe così facilmente dimenticare che dietro le nostre case ci sono altre case non nostre, che i nostri campi confinano con altri campi anche questi non di noi friulani, e che in seguito al Friuli, in seguito al Veneto, ci sono altre Provincie, altre Regioni.

E noi abbiamo l'orgoglio di poter dire che i nostri campi e le nostre case per esse Provincie e Regioni sono state sublime «capro espiatorio» delle supposte colpe, e sappiamo pure, come non tutti dimostrano di sapere, che se le nostre case ed i nostri campi non fossero stati difesi, i nemici d'Italia sarebbero giunti anche là, lontano sia pure mille miglia dalla nostra terra martoriata, a fare dei campi e delle case di laggiù ciò che fecero dei nostri campi e delle nostre case.

Più cauto, signore, nell'esprimersi, specie sui giornali!

Antonio Reccardini.

Le deplorevoli condizioni del Viale Friuli

Riceviamo:

Chi, appena varcata la ex barriera daziaria di porta Gemona, voglia avventurarsi a proseguire sul piazzale Osoppo, per poi inoltrarsi verso il Viale Friuli, deve avere una buona dose di imperterrito coraggio. Più nel fango e nelle pozzanghere di così, si muore! Il transito è addirittura impossibile per chi non desideri immergersi nella mota fino alla caviglia. Vi sono dei punti del piazzale e del viale, specialmente ove sostano i vari convogli tramviari, che sono ridotti, per l'abbassamento del suolo, a veri fossati.

Negozianti e privati di quei paraggi, e specialmente della centrale posizione di Chiavris, protestano invano nel vedersi imbrattare porte, finestre e vestiti ad ogni passaggio di veicoli di ogni genere, tanto più perchè lo stradino, non sappiamo con quale criterio, trova di suo gusto addossare fango e ghiaia contro i muri delle case. In conseguenza di ciò i pedoni sono obbligati a transitare nel bel mezzo del viale con pericolo di investimenti e con la certezza, nella migliore delle ipotesi, di esser tutti imbrattati di fango.

Tutto ciò avviene ora che il tempo piovoso imperversa; ma non meno gravi inconvenienti si verificheranno quando tutta quella poltiglia si trasformerà in un immenso polverone che avvolgerà uomini, case e cose.

Confidiamo perciò che le competenti autorità vogliano prendere d'urgenza adeguati provvedimenti.

(Seguono le firme).

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

L'eredità di miliardi

Ridda di notizie e di eredi

Bonnet non era corsaro

L'eredità lasciata da Federico Da Re Bonnet, il luccicore delle montagne d'oro — che ci siano tutti lo dicono dove siano nessun lo sa — ha attirato nello scorso secolo ed ai nostri giorni, l'attenzione di un nugolo di eredi, la curiosità del pubblico e l'interesse dei giornali. Ogni giorno sbuca un nuovo erede e... ogni giorno se ne impara una!... come nel vecchio proverbio friulano, a proposito della luna. Oggi, è sbucato un nuovo erede ed anche, una nuova notizia.

Concediamo il primo posto alla notizia, pubblicata dal «Corriere d'America» recentemente, e secondo cui il pirata miliardario si ridurrebbe alle proporzioni meno romanzesche, di un fortunato navigatore. La notizia è datata da Udine e dice:

«Ebbi ampiamente ad informarvi della strabiliante scoperta fatta dall'operaio di Pordenone Guglielmo Colauzzi di avere, con altri discendenti della famiglia, diritto ad un'eredità fantastica: ai 75 milioni di sterline, cioè, che sarebbero stati lasciati, a quanto si diceva, dal pirata Federico Del Re, conosciuto anche sotto il nome di Bonnet ai tempi della Repubblica Veneta.

Come sapete, con regolare atto notarile si è già provveduto a costituire un consorzio degli eredi della vistosissima eredità, che sommano in tutto a ben centonove. Si tratta ora di vedere se tutti costoro hanno veramente diritto a partecipare alla divisione di tanti milioni, sicchè si procederà immediatamente al controllo dei titoli di parentela di ciascuno dei presunti aspiranti eredi.

Frattanto, a quanto annunziato da Pordenone, si sarebbe potuto confermare la reale esistenza del tesoro, che si troverebbe però in India. Ulteriori notizie aggiungono poi che il Bonnet, o Federico del Re, non sarebbe stato per nulla un corsaro, terrore dell'Oceano Indiano, ma un onesto e fortunato navigatore che avrebbe accumulato una così ingente fortuna facendo legittimissimi commerci tra l'India, il Madagascar e Venezia.

Gli eredi, se mai ne aveva, possono dunque metter da parte gli scrupoli. Il tesoro del loro avo su cui sperano di poter quando che sia metter le mani è frutto, non di delitti, ma di onesto sebbene così largamente remunerato lavoro».

Ed ora ecco il nuovo erede. Questi sarebbe il sig. Del Re Sallustio di Giacomo e di Pasqua D'Arminio, nato a Mola di Bari il 29 ottobre 1899. Egli ha indirizzato all'autorità comunale di Udine una lettera, chiedendo di essere aggregato — giusto quanto è annunziato nel «Corriere d'America» — al consorzio degli eredi.

La lettera è datata da B' Klyn N. Y.

Ed ora, al nuovo erede, ed a tutti gli altri, i nostri migliori auguri.

CRONACA SPORTIVA

A. S. Udinese - U. S. Triestina

(Campo Polisportivo Moretti)

Dopo una domenica di forzato riposo, ma di proficuo allenamento, la squadra bianco-nera si appresta a sostenere un'altra non facile partita contro i bianchi alabardati dell'U. S. Triestina. Quest'ultimi, dopo le sfortunate prove nelle due ultime partite di campionato, scendono a Udine con la viva speranza di ricercare due punti che permetta loro di allontanare lo spettro della retrocessione. Cosa non facile questa, sebbene i loro sostenitori scendano a Udine numerosissimi (si parla di un treno speciale) per portare il loro incitamento.

Ma di questo ci riserviamo di intrattenerci distesamente nell'edizione di domenica mattina, cercando di vagliare le probabilità di vittoria delle due contendenti. Diciamo ora solamente che la attesa per questa partita si fa sempre più intensa e tutto fa prevedere una memorabile partita.

Otto Krappan

Il valente «trainer» dell'A. S. Udinese, nel lasciare la nostra città, manda a mezzo nostro, un cordiale saluto ai Dirigenti la Sezione Calcio, ai giuocatori ed a tutti gli sportivi che vollero onorarlo della loro amicizia. Augura che anche dopo la sua partenza la squadra bianco-nera possa continuare l'ascesa vittoriosa verso i primi ranghi della classifica.

All'amico Krappan il nostro rammarico per la sua partenza con l'augurio di meritate soddisfazioni anche nella lontana Marsiglia.

Un treno speciale

sarà effettuato domenica 15 corrente per la partita Monfalcone-Udinese a Monfalcone. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è di L. 14.70 e le iscrizioni, che si susseguono numerose, si ricevono presso la sede della Sezione Autonoma Calcio in via Manin, 9 — Caffè Commercianti.

Il Campionato nazionale di Sci fra gli Alpini in congedo

L'Associazione Nazionale Alpini, e per essa la sua Sezione di Brescia, organizza per l'8 corrente a S. Colombano di Collio (alta Valle Trompia), il primo Campionato Nazionale di sci fra gli alpini in congedo.

Detta gara è patrocinata dal Ministero della Guerra, il quale, oltre l'offerta di numerosi premi, ha concesso la riduzione a tariffa militare per il viaggio sulle Ferrovie dello Stato, a tutti i concorrenti.

La gara è indetta per squadre appartenenti a Sezioni e Gruppi dell'A. N. A. ma la classifica per l'assegnazione dei premi, molti dei quali sono stati offerti da Enti, Autorità e dai Comandi dei nove Reggimenti alpini, è collettiva ed individuale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 5. — (per telegrafo): Francia 125.8250 — Svizzera 474.8750 — Londra 117.7750 — America 24.68 — Berlino (marco oro) 5.80 — Vienna 0.0345 — Romania 12.25 — Belgio 125.25 — Spagna 348.50 — Praga 73.50 — Ungheria 0.0343 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.55.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 85.
Consolidato 5 per cento 98.60.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 5 marzo 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.2	751.0	751.8
Pressione al mare	761.3	161.9	762.9
Temperatura	7.5	12.5	9.2
Umidità (0-100)	97	88	85
Vento Direzione	SE	SSW	NW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	4	0
Stato del tempo	piov.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 13,1
Temperatura minima: 6,8
Acqua caduta: mm. 2,30

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 778, a sud Irlanda
Pressione minima: 747, Golfo di Botnia

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati orientali; cielo vario; temperatura sopra la normale

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Partenza da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.25 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.45 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15.
Partenze da Tricesimo: 22.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).

Partenze da Codroipo: ore 9.45 — 17.20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 5.30 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 17.30 — Arrivo a Pinzano: ore 18 — a Pielungo: ore 19.20.

Soltanto al sabato: Partenza da Spilimbergo per Casiacco: ore 11.45 — Ritorno a Spilimbergo: ore 13.30.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Grado
Solamente nei giorni feriali.

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18 — Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

A Udine e Cervignano l'autocorriera parte dall'Albergo Friuli.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.30 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40. Arrivo a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15.

Linea automobilistica
Debellis - Nimis - Udine e viceversa

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Tarcento-Tricesimo
(Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva viene sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia, Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.
Ore 7.15 per Cervignano.
Ore 12.15 (*) per Cormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 13.45 (*) per Fiumicello - Grado.
Ore 14 (*) per Chiappovano.
Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.
Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.
Ore 17.15 (*) per Medea - Visco...
Ore 17.30 per Cervignano.
(*) Servizio sospeso alla domenica.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»